

 *Amore oggi*



# **LA STRADA PER LA FELICITÀ**

**COME RAGGIUNGERE LA FELICITÀ CAPENDO LA NATURA UMANA**

## **VERSIONE PER UOMO**

**Testo a cura di Luca Leonardi**

**© Luca Leonardi & Amore Oggi**

**[www.amoreoggi.it](http://www.amoreoggi.it)**

# INDICE

INDICE.....	3
PRIMA DI COMINCIARE.....	7
INTRODUZIONE.....	9
PRESENTAZIONE DELL' AUTORE.....	14
LA NOSTRA FELICITA' BIOLOGICA.....	22
DA COSA DIPENDE LA FELICITA'?	23
MANCANZA DI CONSAPEVOLEZZA + SOFFERENZA = ?.....	38
L'IMPORTANZA DEI SOGNI.....	55
TUTTE QUELLO CHE TI IMPEDISCONO DI RAGGIUNGERE LA FELICITA'.....	62
NON CI CREDI ABBASTANZA E NON SAI QUAL'E' IL TUO OBIETTIVO.....	63
NON DAI LA GIUSTA IMPORTANZA ALLE COSE....	73

STAI CERCANDO DI FARE TUTTO DA SOLO.....	85
CERCHI DI IMITARE GLI ALTRI.....	92
STAI PROCRASTINANDO.....	97
TI ARRENDI E BUTTI GIU QUANDO LE COSE NON VANNO.....	100
COME RAGGIUNGERE LA FELICITA'.....	102
CAPISCI QUALI SONO I TUOI DUE OBIETTIVI.....	103
STRUTTURA UNA STRATEGIA D'AZIONE.....	110
AFFIDATI A CHI PUO' DARTI LE COMPETENZE E LE CONOSCENZE GIUSTE PER AVERE SUCCESSO .....	115
AGISCI ORA!.....	123
NON ARRENDERTI MAI!.....	125

PARLIAMO DI AMORE, RELAZIONI E SEDUZIONE.....	129
COS'E' CHE FA LA DIFFERENZA?.....	130
SICUREZZA IN TE STESSO.....	139
UN CERVELLO ANTI-BUGIE.....	147
COME SI APPROCCIA UNA DONNA?.....	150
COME MAI LE DONNE FANNO LE DIFFICILI?.....	161
L'ARTE DELLA PERSEVERANZA E DELL'IGNORARE IL CORPO.....	169
CONVERSAZIONE.....	175
PSICOLOGIA SEDUTTIVA E DATI STATISTICI.....	181
APPUNTAMENTO.....	196
L'ILLUMINAZIONE SENTIMENTALE.....	199
CONCLUSIONI.....	206
BONUS.....	208



# PRIMA DI COMINCIARE

Prima di cominciare è opportuno io ti dica come puoi fare a contattarmi per ricevere ulteriore aiuto o pormi domande.

**Essendo il progetto Amore Oggi totalmente NO PROFIT** non ci serviamo di alcun servizio email nè per il marketing nè per l'aiuto ai clienti.

Quello che abbiamo invece, è un gruppo facebook chiuso all'interno del quale pubblichiamo costantemente materiali didattici e grazie a cui è possibile entrare in contatto direttamente con noi.

Tieni a mente che, proprio perché non ci paga nessuno per quello che facciamo, il nostro tempo è molto importante e generalmente lo impieghiamo solo per le persone che dimostrano una reale volontà d'azione e che sono attive.

Per raggiungere il gruppo puoi **CLICCARE QUI**.

Se poi trovassi il nostro lavoro valido e d'aiuto e volessi aiutarci a mantenerlo online e vivo, puoi diventare uno sponsor volontario (*la sponsorizzazione minima è di 2 euro al mese, veramente minima*) **CLICCANDO QUI**.

Io ti lascio all'introduzione ed ai contenuti dell'ebook con un abbraccio,

Luca.



# INTRODUZIONE

Felicità.

Una sola, piccola parola intorno alla quale gira la vita di ogni persona del pianeta.

Dubito fortemente che se ti chiedessi "*vuoi essere felice?*" la tua risposta sarebbe "*no*".

Il semplice fatto che tu stia leggendo questo ebook dopotutto è prova sufficiente che essere felice fa parte dei tuoi desideri.

La domanda è "come si arriva ad essere felici?".

Facendo questa domanda a persone diverse è possibile ricevere innumerevoli risposte, tutte diverse tra loro.

Qualcuno ti dirà che la vera felicità puoi trovarla solo dentro di te e non dipende da nient'altro.

Ci sono poi delle persone che ti diranno che per essere felici bisogna essere capaci di accontentarsi

di quello che ci da la vita.

Qualcun altro partlerà d'amore, qualcuno parlerà di soldi, qualcuno citerà o scriverà poesie a forte impatto emotivo e qualcun altro ti dirà semplicemente che lui "ha deciso di essere felice e da quel momento lo è sempre qualsiasi cosa succeda".

Ma nessuna di queste risposte, prese a se stanti, possono realmente descrivere il processo della vera ricerca e scoperta della felicità.

Dobbiamo sempre ricordare infatti che ogni persona è, in quanto essere umano, un essere biologico, guidato da istinti naturali e meccanismi psicologici che vanno a delineare nel dettaglio chi siamo e quello di cui abbiamo bisogno per vivere felicemente.

Magari potresti pensare che non siamo solo ammassi di carne guidati dagli istinti, che siamo esseri superiori, che vivono anche seguendo cuore ed anima.

Niente di più corretto!

Il problema è in un concetto sbagliato di quello che cuore ed anima, nonché istinti e meccanismi psicologici sono.

Le persone tendono a credere che vi siano differenze tra queste cose ma cosa succederebbe se riuscissimo a pensare che forse invece... sono tutte la stessa cosa?

Gli istinti ed i meccanismi psicologici fanno parte di noi sia da un punto di vista carnale che da un punto di vista spirituale.

Il nostro cuore ci fa provare determinate sensazioni in base alle esperienze che vive, alle convinzioni che hai, alle sostanze chimiche che si creano ed agitano all'interno della tua mente.

L'elemento che va a creare confusione su questo concetto altro non è che la corruzione che dilaga su tutto il pianeta come se fosse un manto che copre e sommerge ogni cosa ed ogni persona.

Uomini che insegnano la spiritualità, per poter essere superiori a chi insegna il lato scientifico, affermano che spirito e carne sono diversi e che lo

spirito è più importante.

Gli scienziati invece spesso e volentieri affermano il contrario per lo stesso identico motivo.

Veniamo poi bombardati fin dalla nascita da un'infinità di informazioni che vanno a delineare quelle che saranno le nostre convinzioni e quello che arriveremo a considerare "vero".

Da quel momento in poi considereremo vero quello che vogliamo sia vero a prescindere dal fatto che lo sia realmente o meno.

Quella di cui parleremo all'interno di questo ebook è la realtà biologica dell'essere umano.

Di come il nostro stesso essere, composto sia di carne che di spirito, sappia già di cosa ha bisogno per essere felice ma questo bisogno viene spesso cancellato o annichilito dalla società e dalle altre persone.

Nella seconda parte di questo ebook oltretutto, ti fornirò anche delle conoscenze base riguardanti proprio i rapporti sentimentali e la seduzione: il

punto principale del progetto amore oggi.

# PRESENTAZIONE DELL' AUTORE



Credo che quando ci si appresti a leggere un libro come questo, che tratta argomenti di grande importanza che possono influenzare la propria vita, sia importante capire a chi ci si sta affidando.

Pertanto, nel caso in cui tu non mi conosca già o non abbia seguito *Amore Oggi*, reputo necessario scrivere qualche riga di presentazione.

Io sono Luca, una persona assolutamente normale

con pregi e difetti come tutti ma che, da sempre, ha uno spiccato talento per materie psicologiche e sociologiche.

Quando avevo 15 anni, solo osservando il comportamento altrui e ragionando su di esso, ho tirato fuori dalla mia testa concetti di Psicologia che solo anni dopo ho scoperto essere materia di studio universitario.

Cresciuto bistrattato, maltrattato e soprattutto rifiutato, ho deciso ben presto che, inizialmente per una questione puramente egoistica di migliorare la mia vita e, successivamente, per riuscire ad aiutare gli altri a migliorare la loro, il mio focus doveva essere sulle relazioni sentimentali.

Rifletto, studio e faccio ricerche sulla Sociologia e sulla Psicologia da quando avevo undici anni. A venti ho cominciato a studiare le specifiche della seduzione maschile concentrando ogni mia forza fisica ed economica per poterle apprendere. Per poter far pratica e per poter sperimentare le mie ricerche, gli anni sono passati tra: i turni di notte, che facevo per ottenere giorni liberi, lo studio continuo, andando avanti a drink energetici per non

crollare e, spesso, la rinuncia di un pasto sano durante la giornata pur di potermi permettere di frequentare determinate lezioni.

All'età di 26 anni ho avuto la possibilità di dedicarmi all'insegnamento facendo da Co-Trainer a un mio insegnante e lavorando come Ghost Writer per il suo sito web principale. Ho fatto l'insegnante principale per un sito web secondario associato alla scuola dello stesso insegnante e supportando la parte pratica dei corsi dal vivo.

Da quel momento in poi i miei sforzi nello studio, nella ricerca e soprattutto nella sperimentazione si sono moltiplicati creando non pochi problemi.

Non sono mai stato una persona che si accontenta di sentirsi dire come fare le cose, quanto più una persona che mette in discussione gli insegnamenti, le scritture e le esperienze provando, sperimentando e ricercando fino a quando non riesce ad arrivare all'essenza delle cose... e questo non è mai andato a braccetto con persone che invece insegnavano, affermando cose del tipo: <<*Io dico che è così, quindi è così a prescindere!*>>.



E tra queste c'era anche il mio capo.

Man mano che studiavo ed evolvevo, infatti, cominciai a mettere in discussione molti dei concetti che mi erano stati insegnati e quando da me è stato preteso lo smantellamento di un libro, in cui spiegavo come mai non serviva a niente cambiare se stessi per attrarre qualcuno, a favore di un libro in cui avrei dovuto insegnare a dei ragazzi delle fra-settine pre-confezionate per “*rimorchiare*”, ho capito che il mio tempo come collaboratore doveva finire e che dovevo cominciare ad insegnare le cose di cui ero davvero convinto. Così, con molta fatica, impegno ho cominciato a lavorare sulla creazione di una nuova Scuola di seduzione online chiamata “Nuova Seduzione Naturale”.

A partire da un anno dalla creazione, Nuova Seduzione Naturale aveva superato il 95% delle altre scuole di seduzione maschile esistenti su internet, arrivando di diritto nella prima pagina di Google come piazzamento nei motori di ricerca e ricevendo la bellezza di 150.000 visualizzazioni al mese.

Proprio in quel periodo su un altro sito, partiva un concorso online in cui si sarebbe deciso tramite

votazione popolare chi era in quel momento il miglior insegnante di questa particolare materia in Italia. Io non ero presente nella lista dei partecipanti e non ero neanche a conoscenza del concorso, ma l'evento non passò inosservato ad alcune delle persone che seguivano il mio sito e che si presero la briga di commentare l'iniziativa richiedendo la mia inclusione.

Il creatore del sito e del concorso, leggendo le segnalazioni decise di controllare Nuova Seduzione Naturale per poi contattarmi e chiedermi se poteva inserirmi tra i partecipanti.

Inizialmente non ero molto propenso ad accettare pensando si trattasse del solito egocentrico che creava un concorso solo per potersi auto-eleggere a migliore d'Italia (*ne avevo già visti tentare questo giochetto*), ma constatato che proprio per una questione di trasparenza ed onestà aveva deciso di auto-escludersi dalle votazioni, diedi il mio benestare.

Alla fine del concorso, in maniera totalmente inaspettata, ero stato votato dal popolo del web come miglior insegnante di seduzione in Italia, nel 2014.

Nuova Seduzione Naturale cresceva, aumentava il pubblico, aumentavano i corsi da fare e aumentava la fama. Fino a quando, circa due anni fa, a seguito di diverse faccende personali, sono stato colpito da alcuni problemi di salute abbastanza gravi che mi hanno tenuto immobilizzato (*nel vero senso della parola dal momento che non potevo camminare*) e impossibilitato a parlare con facilità.

A causa di ciò (*il tutto è durato più di un anno*) ero incapace di portare avanti il progetto Nuova Seduzione Naturale ed essendo solo a gestire il tutto, sono stato costretto a chiudere il sito dall'oggi al domani... e sparire.

Nel 2016, quando ancora non mi ero ripreso totalmente dal mio malessere, sono stato contattato da un gruppo di vecchi studenti che ci tenevano a farmi sapere quanto grande fosse il vuoto che avevo lasciato nel settore e uno di loro, in particolare, si è offerto di mettere da parte ogni mese un tot di soldi dal suo stipendio pur di finanziare la creazione di un nuovo progetto.

Nel nuovo progetto, sono stati due i punti sui quali non ho mai ceduto terreno quando abbiamo co-

minciato a studiarne la struttura:

- non doveva essere solo per i Maschi, come quello precedente, ma anche per le Donne.

- non doveva essere incentrato sull'aspetto seduzione quanto invece sull'amore, quello vero e ben più importante dell'atto di "conquistare" e basta.

Così è nato il progetto **Amore Oggi**.

Dopo due anni di lavoro per la creazione di sito, prodotti, articoli e struttura del progetto stesso, ho avuto la fortuna di arricchire lo staff con due ulteriori collaboratori che, al contrario di come succedeva in passato quando dovevo fare tutto da solo, mi permettono di gestire la parte grafica e testuale del sito, permettendomi di concentrarmi solo ed esclusivamente su una cosa, che è la più importante: **la qualità** di quello che devo trasmettere a te se deciderai di seguirmi.

**In questo progetto quindi, riverso tutti gli studi, le esperienze, le analisi e le sperimentazioni che ho fatto letteralmente per tutta la vita, con unico obiettivo: quello di**

**aiutarti.**

**LA NOSTRA FELICITA'  
BIOLOGICA**

# DA COSA DIPENDE LA FELICITA'?

C'è una frase importante da cui voglio cominciare.

Una frase di tre parole.

*“Io sono felice”.*

Forse ti sembrerà semplice e banale ma posso assicurarti che non lo è, soprattutto visto tutto quello che ho dovuto passare prima di poterla dire.

La persona che hai appena letto dire essere felice infatti, ha sofferto per buona parte della sua vita a partire dall'infanzia fino all'età adulta vera e propria.

Al mondo d'oggi la società insegna.

Non esiste giorno, dal momento della nostra nascita in poi, che non veniamo bombardati da informazioni divulgate con lo scopo di indirizzare la nostra crescita nella direzione desiderata.

Il punto, la domanda, è... desiderata da chi?

Nel mio caso sono stati i genitori (*mio padre per l'esattezza*) a desiderare un certo tipo di formazione formata da numerosi dettami cristiani (*considerando che era pastore protestante è abbastanza comprensibile*).

Non reagire alle provocazioni, non cedere alla violenza, porgi l'altra guancia, sii sempre gentile con tutti, eccetera, eccetera, eccetera...

Una persona che segua questi insegnamenti, se vogliamo analizzare la cosa, si ritroverà ad essere qualcuno che non farà altro che chinare la testa davanti agli altri, che avrà paura ad esprimersi perché tenderà a non voler interrompere o “contrastare” nessuno e, soprattutto, che non reagirà mai qualsiasi cosa gli facciano.

Ovvero la preda perfetta per i bulli, che non vedono l'ora di poter sfogare su qualcuno tutta la loro rabbia.

Infatti questo ero io: la preda preferita per i bulli. La mia vita andava avanti tra prese in giro e botte su botte.



Poi c'è stata l'educazione che mi è stata data da videogiochi e cartoni animati, che erano le cose che guardavo di più in televisione.

Questi mi insegnavano l'importanza del far emergere noi stessi, della giustizia, del lottare per i propri sogni e per quello che era giusto.

Cosa che non piaceva particolarmente a mio padre che, invece, essendo affetto da una deviazione di personalità conosciuta come narcisismo perverso, mi voleva educare ad essere una sorta di schiavetto senza una volontà propria e sottomesso alla sua autorità.

Ricordo ancora le discussioni che avevo con lui quando avevo appena 5-6 anni in cui gli urlavo contro che “*non sono il tuo schiavo!*” prima di cominciare a prendere cinghiate.

Allo stesso modo in cui, quando sono cresciuto ed ho imparato ad ignorarlo invece di risponderli, mi prendeva per il collo spingendomi contro il muro perché si sentiva “*urtato*” dalla mancanza di attenzione.

A seguito di questo ci sono stati gli insegnamenti delle pubblicità che mi proponevano giochi ed articoli che, a loro dire, mi avrebbero fatto essere felice e ben accettato dagli altri ragazzi.

Insegnamento che, nella disperazione di un bambino maltrattato, mi spinse a rubare dei soldi a mio padre per comprare una vecchia console per videogiochi, pensando che avendola poi sarei stato più felice ma che servì solo a cacciarmi in una situazione ancora peggiore.

I ragazzi che volevano vendermela infatti cominciarono ad assediare lo spiazzo sotto casa mia mettendomi pressione per avere questi soldi, creando una situazione di stress sia esterno alla famiglia che interno alla famiglia visto che, ovviamente, non ci volle molto a mio padre per scoprire quello che avevo fatto.

C'erano poi gli insegnamenti forniti dagli altri ragazzi.

Li stessi che da ragazzini si ritrovavano tutti insieme dentro stanze caldaie nascoste o in angoli sperduti dei parchi per abbassarsi i pantaloni e fare a

gara a chi ce lo aveva più lungo, a chi pisciava più lontano e a chi sputava meglio.

Cose “*necessarie*” secondo loro a far parte del gruppo ed importanti all'inclusione sociale.

Ci sono stati gli insegnamenti dei maestri a scuola, dei genitori degli altri ragazzi, dei film...

Ogni singola persona che ha interagito con me ha cercato di insegnarmi qualcosa durante l'arco dell'intera vita e, pensa un po, molte ci provano (*e qualcuno ci riesce visto che tengo sempre la mente aperta durante qualsiasi comunicazione o interazione sociale*) ancora oggi.

Fatto sta che tutti quanti cercano di insegnare qualcosa che, a loro dire, ti farà bene e renderà felice.

La realtà è che nel 99% dei casi quello che ti insegnano è qualcosa che fa comodo solo a loro.

Quindi per quanto riguarda questo libro e, più nello specifico, la domanda a cui voglio tentare di rispondere, ovvero: “*da cosa dipende la felicità?*” l'insegnamento che voglio darti (*e che, poco ma sicuro, per*

*me ha funzionato*) è prettamente scientifico.

Se andiamo ad analizzare la natura genetica, biologica e psicologica degli esseri umani possiamo scoprire che in realtà sono tanti i compiti che ci sono stati affidati dalla natura.

Partiamo dal fatto che la natura (*o se sei credente e preferisci... Dio*) vuole che continuiamo ad esistere.

Per facilitare il proseguo della nostra esistenza in quanto razza quindi, ci ha dotati di due forti istinti: quello di **sopravvivenza** e quello di **riproduzione**.

L'istinto di sopravvivenza ci spinge a lottare, per l'appunto, spinti dalla voglia di continuare ad esistere.

L'istinto di riproduzione ci rende attratti dal sesso opposto con unico fine la procreazione che, a sua volta, è sinonimo di “*sopravvivenza genetica*”.

Procreare significa passare i nostri geni alle generazioni future permettendo alla razza umana, ed a qualcosa di noi stessi, di continuare ad esistere.

La risposta alla domanda quindi è semplice: ***la felicità degli esseri umani, da un punto di vista biologico, arriva quando riusciamo a soddisfare entrambi questi istinti.***

Legati a questi istinti sono poi nati altri bisogni umani, come ad esempio quelli relativi all'accettazione sociale.

La razza umana è considerata facente parte delle razze “*sociali*”.

Il nostro bisogno di appartenenza ad un gruppo, il piacere che deriva l'accettazione da parte degli altri... sono tutte quante cose legate all'istinto di sopravvivenza.

Più la nostra esistenza è “*radicata*” in un gruppo definito infatti, più aumentano le nostre chance di riuscire a sopravvivere e soddisfare il primo dei nostri istinti.

L'educazione che riceviamo a mezzo “*media*”, ovvero televisione, radio, riviste, politica... è praticamente tutta finalizzata a fornire dei “*mezzi*” attraverso i quali riuscire a soddisfare i nostri bisogni.

La società, ad esempio, è fortemente strutturata in base ai soldi e quindi, le persone, crescono dando importanza ai soldi ed alle possibilità lavorative (*e qualcuno al crimine...*).

Questo perché all'interno della nostra società “*lavoro*” e/o “*soldi*” sono sinonimo di “*sopravvivere*”.

All'interno di società diverse, come magari quelle di nazioni in guerra, le persone crescono con un concetto molto diverso di quello che si deve fare per riuscire a sopravvivere e si concentrano su altre caratteristiche.

Probabilmente più sulla capacità di lottare che non sulle questioni economiche.

Diventa chiaro quindi che il contesto di crescita influisce enormemente sulla convinzione di quello che è necessario per soddisfare i nostri istinti.

A seconda del nostro percorso di crescita infatti, decideremo quali sono gli aspetti migliori su cui concentrarsi per soddisfare i nostri istinti di sopravvivenza e di riproduzione.

E su questo la società marcia e specula per creare un popolo sottomesso e/o clienti per le aziende.

Leggi complicate, tasse e punizioni che vanno ad insegnare alla gente che il miglior modo per sopravvivere è quello di “*essere sottomessi*” alla società stessa ed ai suoi insegnamenti.

Certo: spesso queste leggi e queste punizioni sono giuste (*ad esempio se uccidi qualcuno vai in galera a vita, giustissimo*)... ma ce ne sono anche tante altre che sono totalmente prive di ogni senso e tutto fanno tranne che aiutare le persone che vi si devono sottomettere.

Regole ed insegnamenti creati solo con obiettivo “*sottomissione sociale*” in testa per poi essere giustificate in modi molto più “*morali*”.

La religione stessa spesso altro non è che un mezzo di controllo della massa.

E sia chiaro che non sto parlando di “*Dio*” ma di “*religione*” che sono due cose molto diverse.

Se non riesci a capire la diversità pensa ad esempio

agli scandali della pedofilia in ambito clericale: i preti coinvolti sono parte della religione... ma non di Dio.

Un altro esempio che posso farti è relativo alla bibbia stessa.

Avendo avuto un padre pastore di chiesa ho dovuto crescere a pane e bibbia ed una cosa che posso dirti è che la maggior parte delle religioni sono incentrate su regole ed insegnamenti che addirittura vengono condannati dalla bibbia stessa.

Ti potrei dire ad esempio che la religione più famosa di tutte, il cattolicesimo, è la religione cristiana che, tra tutte, è quella che si allontana di più dalla parola di dio descritta nella bibbia.

Ti faccio anche degli esempi pratici.

I cattolici hanno deciso di cambiare il “*giorno sacro*” dal sabato (*citato nella bibbia come giorno di riposo*) alla domenica per una questione politica.

Nella bibbia c'è scritto chiaro e tondo che nessun cristiano dovrebbe mai avere nessuna immagine o



oggetto da “*riverire*” eppure la religione cattolica non fa altro che divulgare santini, immagini di santi, ecc che, nella bibbia, vengono condannati.

La bibbia, e la parola di dio con essa, non contempla l'esistenza dei santi né la venerazione che essi ricevono.

Le litanie e le preghiere che vengono effettuate dai cattolici vanno, di fatto, contro il concetto di preghiera descritto nella bibbia.

Il battesimo, la comunione e tutti questi “*riti cattolici*” nella bibbia non sono contemplati anzi, nella bibbia è specificato che l'unico battesimo che conta è quello fatto consapevolmente, da adulti ed ha come significato l'accettazione consapevole di Dio nella propria vita.

Allo stesso modo l'assoluzione dei peccati che viene praticata all'interno della chiesa cattolica va direttamente in contrasto con l'assoluzione dei peccati descritta dalla bibbia.

Nella chiesa cattolica infatti, per l'assoluzione dei peccati è richiesta la recita di diverse preghiere a

seguito confessione (*comprese preghiere alla madonna ed ai santi che nella bibbia vengono condannate*).

Nella bibbia invece, l'assoluzione dei peccati funziona molto diversamente.

Gesù non fa altro che dire: “*pentiti sinceramente ed i tuoi peccati ti saranno perdonati*”.

Fine della storia.

Si potrebbe andare avanti ancora per intere pagine ad elencare punto per punto tutto quello che viene fatto dalla chiesa cattolica che va contro la parola stessa di dio e bibbia ma l'obiettivo è farti capire come anche le associazioni religiose si basano su regole e riti creati da uomini e, quindi, strutturati per insegnarti ad essere controllabile, non quello di demolire la chiesa.

Le pubblicità sono esattamente identiche solo che si basano sul “*bisogno di appartenenza*” delle persone a determinati contesti sociali per convincere a comprare.

Se ci fai caso infatti, molte pubblicità non fanno al-

tro che mostrare uomini e donne che sono felici all'interno della società in base al prodotto che hanno acquistato: che sia una macchina, un profumo o un aperitivo.

La società fa in modo di infilarci nella mente una “*modalità*” programmata a tavolino per raggiungere questa soddisfazione.

Modalità che nella maggior parte dei casi non ci porta davvero ad essere felici perché falsa.

Ci sono persone che ti insegnano che “*essere felici è accontentarsi*”.

Solo che non è vero!

Prova ad essere felice, ad esempio, senza avere da mangiare o da bere!

Non è possibile perché “*accontentarsi*” spesso significa avere bassissime possibilità di sopravvivere e riprodursi.

Ci si accontenta di un lavoro mediocre che ci dà a

malapena da mangiare.

Ci si accontenta del un compagno o della una compagna sbagliati perché sono quelli che ci sono “*capitati*”.

Qualcuno dice che per essere felici dobbiamo avere i soldi.

La società ci insegna fin troppo bene cosa bisogna fare per avere i soldi: sottoposti ad un lento e frustrante processo formativo che uccide la tua intelligenza e la tua inventiva in maniera tale da ricevere, alla fine, un certificato che ti permetterà di fare un lavoro che nel 90% dei casi neanche ti piace fare.

Ti ritrovi poi a vivere una vita all'interno della quale la mattina ti alzi, vai a lavoro, torni a casa, dormi... e ricominci da capo.

Una vita che neanche i robot dei film di fantascienza!

Qualcuno ti dirà che l'unica cosa importante per essere felici è la famiglia.

A questo punto mi chiedo quanto queste persone sarebbero felici ritrovandosi a morire di fame sotto un ponte insieme a tutta la famiglia.

Ci sono persone che studiano, hanno un lavoro e magari hanno anche una famiglia o un compagno.

Si accontentano di quello che hanno... e sono infelici ugualmente.

Questo perché nonostante sia vero che per raggiungere la felicità, in quanto esseri umani, è necessaria la soddisfazione di entrambi gli istinti che ci guidano, la modalità che usiamo per farlo è sfortunatamente controllata da altri aspetti della natura umana.

# MANCANZA DI CONSAPEVOLEZZA + SOFFERENZA = ?

Per “*istinto riproduttivo*” molte persone intendono “*possibilità riproduttive legate al sesso più che ai rapporti*”.

Non a caso infatti è pieno di persone che affermano di non volersi sposare e di voler continuare a divertirsi ignare del fatto che, questa volontà, diminuisce di fatto le proprie possibilità di felicità insieme a quelle di sopravvivenza.

Visto che ti ho già parlato di come ci siano state tantissime persone che mi hanno “insegnato” qualcosa quindi lascia che ti racconti qualcos'altro.

***La mia vita sentimentale è sempre stata un vero disastro.***

Strano vero? Considerando il fatto che sono un Love Coach.

Fatto sta che quando ero ragazzo non facevo altro che essere rifiutato da una ragazza dopo l'altra.

Quando avevo 20 anni, a seguito di una forte delusione emotiva, finii in ospedale.

Quando sono cresciuto ed ho vissuto la mia prima relazione seria con tanto di convivenza poi, mi sono ritrovato a dover fare i conti con un tradimento perpetuato proprio mentre si parlava di matrimonio.

Visto che convivevamo (*a casa sua*)... il risultato è stato che, a seguito di questo tradimento, mi sono ritrovato senza casa a vivere per strada su una panchina di Torino ogni volta che non potevo essere ospitato da qualche amico o all'interno del reparto ospedaliero all'interno del quale facevo tirocinio.

Quando mi sono rimesso in sesto da un punto di vista economico quindi, niente di strano che il mio primo pensiero è stato di “fare tutto quello che potevo per fare in modo che non succedesse più”.

Quello è stato il momento in cui ho cominciato ad addentrarmi nel mondo della seduzione maschile.

Avevo due obiettivi:

1. non soffrire mai più per amore come mi era successo fino a quel momento.
2. diventare abbastanza bravo da poter insegnare ed impedire ad altri di soffrire allo stesso modo.

Quando ho cominciato a muovere i primi passi in questo mondo però, mi sono scontrato con delle persone ferite ed incattivite con il mondo femminile che non facevano altro che ripetere come le donne fossero tutte troie o, comunque, cattive.

Come dovevano essere “*usate*” solo per il sesso e nient'altro.

Mi sono scontrato con insegnanti che volevano obbligare gli studenti ad andare a letto con tutte le loro amiche anche se non provavano niente per loro perché, beh, erano femmine e quindi servivano a quello.

Insegnanti che si facevano pagare migliaia di euro per insegnare come rimorchiare e portarsi a letto più donne possibili che, a seconda di quello che era il tuo bisogno, modificavano il modo in cui ti ven-



devano il servizio.

Se volevi solo aumentare il numero ti vendevano la promessa di fartelo fare.

Se invece, come me, volevi trovare la donna della tua vita, partiva una tiritera persuasiva finalizzata al far credere che l'unico modo per poter trovare la donna giusta passava dal provarne tante, tantissime, altrimenti non avresti avuto la consapevolezza necessaria né a scegliere correttamente né a portare avanti correttamente una relazione.

Lo insegnavano talmente bene che anche io ci credetti e sborsai un bel po di quattrini, rinunciando anche a mangiare a volte, per la mia formazione specifica in ambito di seduzione.

E no, non sono particolarmente fiero del mio passato e delle esperienze che ho vissuto nel periodo successivo a questo indottrinamento.

...soprattutto visto che poi, continuando a studiare oltre alla seduzione anche materie quali psicologia e sociologia, alla fine di innumerevoli esperienze e ricerche, capii che era una bugia e che tutte quelle

esperienze non servivano assolutamente a niente se non a convincermi a spendere i soldi che avevo speso per qualcosa che, in realtà, non volevo.

Ti dirò di più: mai, all'interno di quel mondo, ho visto una persona veramente felice.

Certo: è pieno di persone che ostentano felicità ma... ostentarla e viverla veramente sono due cose totalmente diverse.

E' un po' come quando una persona è povera ma non vuole darlo a vedere: farà di tutto e si indebiterà anche pur di mostrare di essere ben messo, in modo da apparire agli occhi degli altri come qualcuno che vale più di quanto non sia in realtà.

Ho visto insegnanti che si fanno pagare 2000 euro a corso essere traditi ed andare talmente tanto fuori di testa da arrivare addirittura a provarci con le ragazze dei loro allievi che li allontanavano quasi schifate.

Ho visto insegnanti uscire con 10 ragazze diverse che sono andati in depressione cominciando ad insultare il genere femminile perché hanno scoperto

che una delle loro “prede” se la faceva anche con altri uomini.

“*Sono tutte troie!*”

E da che pulpito arrivata la predica!

Ho visto ragazzi che avevano zero successo con le donne creare video a tavolino per diventare famosi su youtube insegnando agli altri tecniche inutili e sbagliate su come rimorchiare solo per appagare il loro ego.

Sono addirittura stato diffamato pubblicamente ed in tutta la nazione da gente di questo tipo proprio perché il mio modo di insegnare era diverso e distruggeva senza possibilità di replica questi atteggiamenti che non esito a definire “*truffa*” e, così facendo, ero stato votato come miglior insegnante di seduzione nel 2014.

Tutto questo per dirti che le cose che ti vengono dette e di cui ti convincono, compresa quella relativa al fatto che le relazioni a lungo termine e la famiglia non sono necessarie per la tua felicità, non sono necessariamente vere e, spesso, ti vengono

insegnate con dei doppi fini.

Può essere qualcuno che vuole venderti qualcosa.

Può essere anche solo qualcuno che vuole rassicurazione sul fatto di avere ragione e quindi cerca di convincerti che ha ragione solo per farti diventare come lui sperando di vederti contento.

Una questione di autostima ed ego personale.

Resta il fatto che rigettare l'idea di famiglia significa restare in un territorio legato alla poligamia e, la poligamia, è la principale causa di infanticidio nonché una delle principali per l'omicidio.

Soprattutto di esponenti maschi.

Nel momento in cui una società resta poligama comincia ad entrare in ballo il concetto di “*maschio alfa*” che delinea tutte le altre società poligame animali.

In una società del genere il maschio alfa ha il totale controllo sulle donne ed è l'unico a possedere reali

chance riproduttive.

Questo porta altri maschi a tentare di “*sopraffarlo*”, ripetutamente, tentando di rubare il suo status.

In caso di successo spesso si procede all'eliminazione della prole dello sconfitto in modo tale da eliminare i suoi geni dal pianeta soppiantandoli con i propri.

Sopravvivenza del più adatto in ogni senso, come spiegato da Darwin nell'evoluzionismo.

La razza umana ha oramai da migliaia di anni rifiutato (*almeno per la maggioranza*) un'esistenza da nomade proprio per ricercare la sicurezza dell'immobilità e dell'appartenenza sociale.

Spostarsi in continuazione da un posto all'altro richiede grandi sforzi ed è pericoloso per la propria sopravvivenza.

Lo stesso accade in ambito sentimentale.

Saltare da un compagno all'altro o da una compa-

gna all'altra può creare pericoli legati ad eventuali malattie ma può anche formare contrasti con altre persone, gelosie o dolore provocato dal rigetto sociale dovuto a tradimento o abbandono.

Un discorso simile si può fare per quanto riguarda il lavoro.

Non siamo felici perché spesso il lavoro che ci ritroviamo a fare non fa per noi!

Questo ci impedisce di esprimere noi stessi.

Solo che lo facciamo ugualmente perché abbiamo paura.

Abbiamo paura di perdere la nostra possibilità di sopravvivere e di non poter adempiere a questo compito che la natura ci ha dato.

Possiamo dire, senza ombra di dubbio, che questa società non fa altro che attuare un forte terrorismo psicologico in modo da tenere le persone sotto controllo sfruttando la paura.

Se non fai quello che ti dico io come lo dico io allora io ti tolgo la possibilità di vivere.

*Schiavismo psicologico in tutto e per tutto.*

A questo punto subentrano i problemi che tutti quanti noi affrontiamo nel corso della vita: delusioni e dolore.

Cerchiamo di realizzare i nostri obiettivi ma la vita è come un muro che ce lo impedisce.

Ci sentiamo sempre più deboli e depressi fino a che molliamo.

Vogliamo trovare l'anima gemella ma è difficilissimo!

La maggior parte delle esperienze che viviamo sono massacranti e ci fanno credere che l'amore non esista.

Così per proteggerci inventiamo frasi tipo: *“la persona felice è quella che si accontenta”*.

Rinneghiamo i nostri sogni ed i nostri obiettivi.

Smettiamo di cercare l'anima gemella e ci convinciamo che possiamo stare da soli.

Che una storia vale l'altra.

Magari che possiamo fare un figlio con qualcuno e poi crescerlo per conto nostro.

Una volta che non ci si aspetta niente dalla vita e dagli altri il dolore dovuto alle delusioni diminuisce dopotutto.

Ci sentiamo meglio.

Nel momento in cui ci sentiamo meglio allora cominciamo a pensare: *“ehi... non sto più soffrendo come prima... ora sono felice!”*.

Neanche arriviamo ad immaginare che in realtà quella che stiamo chiamando felicità tutto è tranne che felicità.

Facciamo conto ci sia una scala all'interno della



quale sia possibile misurare i diversi stati emotivi partendo dall'infelicità fino ad arrivare alla felicità.

Sarebbe qualcosa di questo tipo:

**infelicità – tristezza – un poco triste – così così – benino – bene – felice**

Quando non abbiamo sofferto e ricerchiamo istintivamente la felicità quello che facciamo è cercare la persona giusta e, contemporaneamente, cercare di costruirci il futuro che desideriamo.

Nel momento in cui il mondo blocca i nostri tentativi crolliamo in uno stato di tristezza dolorosa.

Ci convinciamo che ci sentiamo così perché che ci aspettiamo qualcosa che non esiste o che è troppo difficile da trovare così, pur di non restare in quello stato di tristezza, rinunciamo.

Nel momento in cui rinunciamo entriamo in uno stato all'interno del quale non ci aspettiamo più niente e, non essendoci aspettative, non ci sono neanche delusioni.

Così saliamo ad uno stato di “*benino*” all'interno del quale la sofferenza è ovattata.

Non esistendo più la forte sofferenza di prima ci convinciamo che quel “*benino*” sia sinonimo di “*felice*” e cominciamo a dire a tutto il mondo che “*per essere felici dobbiamo lasciar perdere, non aspettarci niente e così via*”.

Poi, nel tempo, una volta che ci adagiamo sullo stato di “*benino*” possono succedere due cose.

**La prima:** man mano che passano gli anni, visto che le nostre possibilità di soddisfare i nostri compiti naturali legati a sopravvivenza e riproduzione diventano più “*scarne*” con la vecchiaia, dallo stato di “*benino*” all'interno del quale ci eravamo adagiati cominciamo piano piano ad andare sul “*così così*” per poi diventare sempre più tristi.

Fino a renderci conto che probabilmente è troppo tardi e che abbiamo sprecato la nostra vita.

**La seconda:** entra in ballo un meccanismo psicologico chiamato “*negazione*”.

La negazione altro non è che un meccanismo di difesa della nostra autostima.

Ci porta a negare l'evidenza delle nostre responsabilità all'interno di situazioni spiacevoli in modo da mantenere una forte autostima personale.

Man mano che invecchiamo e ci sentiamo più tristi entra in ballo la negazione che ci porta a rigettare e cancellare dalla mente il nostro errore facendo in modo che si crei una condizione di “*testardaggine*” all'interno della quale mentiremo e reciteremo con tutti, anche con noi stessi, pur di non ammettere che abbiamo sbagliato.

Continuando a ripetere all'infinito che siamo felici anche se dentro moriamo giorno dopo giorno.

Parliamo di percentuali:

il 93% della popolazione, a seguito di delusioni e dolore, lascia perdere e si convince di essere felice così.

Man mano che il tempo passa diventa sempre più triste e... o va in totale depressione capendo di aver

sprecato al sua vita o va in uno stato di negazione totale all'interno della quale rigetta la sua stessa infelicità e comincia a recitare la parte della persona superiore e felice con tutti.

Queste persone, generalmente, tendono a mostrare un carattere acido e/o superiore.

Tendono a sbandierare la loro felicità in ogni momento o a criticare chiunque la pensi da loro in modo da mantenere salda, nella loro mente, l'immagine di loro stessi che hanno inventato.

Mi viene in mente una ragazza che ho conosciuto tanto tempo fa.

Aveva vissuto una relazione estremamente tossica con un'altra ragazza (non esiste solo l'eterosessualità) e adesso aveva deciso che le relazioni erano il male del mondo e l'unica cosa che contava era ridere con gli amici.

Amici che, esattamente come lei, avevano vissuto relazioni tossiche ed ora erano da soli.

*“noi ci divertiamo”* mi raccontava ogni tanto *“si sta*

*bene anche da soli”.*

Poi però gli amici dovevano partire per tornare alle loro rispettive università.

Ed allora erano lacrime a fiotti.

Erano lacrime quando partivano.

Erano lacrime quando tornavano.

Erano lacrime quando erano insieme e parlavano delle loro esperienze.

E quando era da sola cercava compagnia perché stare da sola non le piaceva.

Eppure... non faceva altro che ripetere che lei “*era felice*” e che io avevo in testa un concetto di amore “*sbagliato*” perché l'amore “*giusto*” è quello che ti fa stare male e si sta molto meglio senza legami.

Questo è il momento in cui ti invito a fare un po di introspezione e pensare a quello che è il tuo comportamento o, magari, il comportamento di qual-

cuno che conosci e che dice queste cose.

Poi c'è un piccolo 1% di persone che, quando si ritrova a vivere la tristezza capisce che è un passaggio inevitabile sulla strada verso la felicità e la affronta senza arretrare.

Lotta.

Ed alla fine prima o poi trasforma quello stato di tristezza in felicità.

# L'IMPORTANZA DEI SOGNI

Per quanto la soddisfazione degli istinti di sopravvivenza e riproduzione sia di fondamentale importanza per il raggiungimento della felicità, riuscire a trovarla richiede quasi sempre una profonda consapevolezza personale.

Tale consapevolezza si raggiunge sempre a seguito di un percorso di crescita personale.

Senza crescita infatti, gli obiettivi che delineeranno la nostra futura soddisfazione non saranno scelti da noi né dal nostro DNA, quanto invece dalle altre persone che avremo avuto intorno fino a quel momento.

Ti voglio raccontare la storia di un mio amico.

S. era uno dei classici ragazzini “*fighetti*” che oramai infestano il mondo.

Era cresciuto insieme ad altri ragazzi come lui in un ambiente che avvalorava questo modo di apparire.

Contava l'apparenza e contava il calcio.

Non facevamo altro che giocare a pallone quando ci vedevamo, niente più di questo.

L'importanza che aveva per lui lo “*status*” da “*figo*” che pensava gli fosse fornito dall'aspetto e dalle compagnie era talmente alto che, anche durante le partite di pallone, era più importante fare “*il numero*” o avere le scarpe fosforescenti (*per non parlare della depilazione a mezza gamba*) del risultato vero e proprio.

Era cresciuto così in un ambiente che gli aveva insegnato che doveva essere così e seguire questo stile di vita.

Studiava, si divertiva e... beh, le sue relazioni sentimentali duravano un po e poi si sfasciavano.

Fino a quando, un giorno, è cambiato qualcosa.

Ha cominciato a sentire il bisogno di staccare da una vita che sentiva non appartenergli veramente e viaggiare.



Così cominciò con un viaggio, poi un altro, poi un altro ancora...

... ad oggi lo scopo principale della sua vita è quello di “*rendere l'intero mondo la sua casa*”.

Lavora i mesi necessari a mettere da parte un po di soldini, poi zaino in spalla e via verso l'avventura.

Mentre scrivo queste parole, questo mio amico si trova a Katmandù, giocando a pallone con i ragazzini del posto, subito dopo aver affrontato solo con l'aiuto di una guida, il circuito dell'Annapurna sulla catena dell'Himalaya.

Spettinato, barba da senzatetto... ed estremamente contento con se stesso.

Un cambiamento radicale sia come personalità che come stile di vita.

La cosa più interessante di tutto questo è che leggendo i post che ogni tanto pubblica su facebook, è che quasi mai parla di felicità quanto di “*apprendimento*”.

Le esperienze che vive seguendo questo suo sogno gli servono da “*apprendimento*”.

Sono esperienze che lo aiutano a capire determinate cose e, soprattutto, a crescere.

Molte persone ti direbbero che “*viaggiare rendere felici*”.

C'è addirittura una pagina facebook che parla di viaggi che pur di avere ulteriori “*clienti*” è riuscita a pubblicare una frase in cui diceva: “*non sposarti, pensa a viaggiare*”.

Come al solito le persone tirano acqua al proprio mulino.

Ma come abbiamo già visto la felicità dell'essere umano, da un punto di vista puramente biologico, dipende dalla soddisfazione di due istinti e... viaggiare per quanto bello non aiuta a soddisfarli.

O magari sì, nel caso in cui durante uno di questi viaggi si riesca a trovare l'anima gemella ed un lavoro che ci piaccia e soddisfi.

Il punto però, è che i sogni che tutti quanti noi dovremmo coltivare ed inseguire nel corso della nostra vita, sono i mezzi tramite i quali possiamo crescere ed imparare più cose possibili di noi stessi.

Inseguire un sogno può essere un'esperienza al limite del mistico che, soprattutto quando è necessario lottare per la realizzazione, riesce sia a farci capire cose di noi stessi che mai avremmo pensato prima che ad indirizzarci in un processo di crescita personale che, all'interno del del nostro piccolo e sicuro mondo, non riusciremmo ad affrontare mai.

Le persone tendono a volere sicurezza e per questo difficilmente lasciano quella che viene chiamata la loro “*area di comfort*”, ovvero il contesto in cui vivono.

Paura dell'ignoto, paura di perdere quello che hanno.

Ti rivelo una cosa: statisticamente parlando però, la maggioranza degli incidenti mortali capita tra le mura di casa.

Il posto all'interno del quale, generalmente, ci sen-

tiamo più sicuri.

La nostra “*area di comfort*” all'interno della quale ci sentiamo rilassati.

Anche per la vita è pressapoco la stessa cosa: senza forzarci ad uscire dalla nostra area di comfort, senza decidere di lottare per un sogno, senza mettersi in gioco, senza mettersi in discussione, senza fare sacrifici, senza provare cose nuove... è praticamente impossibile riuscire a crescere davvero.

Certo, ci sono cose che è meglio non provare, come ad esempio le droghe pesanti, ma tantissime altre potrebbero aprirti gli occhi su te stesso come nient'altro e nessun altro potrebbe mai fare.

Un sogno.

Due sogni.

Tre sogni.

Avere sogni è importante. Seguirli con determinazione lo è ancora di più perché per quanto faticoso

è così che si cresce.

E' così che si matura, è così che possiamo capire chi siamo veramente e, soprattutto, è così che permettiamo alla vita di fornirci le possibilità di soddisfare quelli che sono i nostri reali bisogni biologici e, con questi, di raggiungere la felicità.

**TUTTE QUELLO CHE TI  
IMPEDISCONO DI RAG-  
GIUNGERE  
LA FELICITA'**

# NON CI CREDI ABBASTANZA E NON SAI QUAL'E' IL TUO OBIETT- TIVO

Magari ti sembrerà scontato ma il primo dei motivi per cui non riuscirai mai ad essere veramente felice è che non credi che possa succedere.

La conseguenza di questa mancanza di fiducia in te stesso, negli altri ed addirittura in Dio o nel destino si traduce, successivamente, in una vita piatta all'interno della quale non prenderai nessun rischio per tentare di realizzare i tuoi obiettivi.

Anche perché, molto probabilmente, in questo momento non hai nessun obiettivo da raggiungere e passi la tua esistenza tra un libro di scuola o un lavoro che non senti veramente tuoi, tra pensieri contrastanti di:

*“lo devo fare perché mi hanno detto che lo devo fare”*

*“non vorrei farlo”*

*“vorrei fare altro ma non so che cosa”*

“ ... ”

Questi sono pensieri esistenziali che non ti appartengono veramente ma che si formano nella tua mente in una situazione di lotta interiore.

La lotta è, pensa un po, tra te e te.

Un lato di te vuole ribellarsi allo stato di immobilità in cui ti trovi.

L'altro invece vuole rimanerci perché è “*sicuro*”.

L'altro motivo per cui fai questi pensieri è che in questo momento non hai la più pallida idea di che cosa può renderti felice.

Faccio un'ipotesi su quella che è la tua vita attuale.

Sei quasi sicuramente circondato da impegni lavorativi e/o di studio e sommerso dallo stress.

Senti di dover continuare a studiare e ad impegnarti al massimo al lavoro perché è importante: senza non si vive.



Contemporaneamente la tua vita sentimentale è allo sbando.

Probabilmente sei solo.

Se invece hai qualcuno con cui ti vedi (*ed in questo caso stiamo parlando molto probabilmente di più di una sola persona*), questo qualcuno non viene mai “davvero preso” da te e ti ritrovi ad avere a che fare con gente distante che ti cerca solo con qualche doppio fine.

O forse sei impegnato ma... la tua relazione fa acqua un po' da tutte le parti e o sei tu che non ti senti sicuro di quello che vuoi o è il tuo partner che è sempre più distante.

Quando ero ragazzo ero convinto che la felicità non facesse per me.

Ero cresciuto prendendole di santa ragione sia dentro che fuori dal nucleo familiare, con un padre che non ha fatto altro che sminuire ogni pensiero, parola o successo raggiunto.

Nel caso dei pensieri, se diversi dai suoi, addirittura

ricorrendo alle maniere forti.

Ero rifiutato costantemente da ogni ragazza che mi interessava e talmente stressato che la mia mente non riusciva a concentrarsi bene su niente: che fosse studio o lavoro.

L'unico ambito in cui ero capace era quello sportivo e, anche lì, a causa della mia personalità annichilita non riuscivo ad avere nessun risultato importante perché, se anche ero fortissimo in allenamento o quando giocavamo tra amici, nel momento in cui la posta in palio era più alta subentrava la tensione e mi si bloccavano mente e corpo, portandomi ad inanellare risultati disastrosi uno dopo l'altro.

In quei momenti pensavo solo ad andare avanti, giorno dopo giorno, senza obiettivo e senza scopo, pensando solo a passare il tempo.

Non sapevo esattamente che cosa fare, non sapevo cosa avrei voluto fare, non avevo chissà quale sogno e pensavo di essere intrappolato in una vita senza uscita.

Non credevo minimamente al fatto che avrei potu-

to, un giorno, essere felice.

Questa situazione è andata avanti per anni ed anni in cui, pensa un po, la felicità non sono mai riuscito a viverla.

Anche quando ho compiuto i 18 anni e lasciato la mia casa l'ho fatto più pensando a scappare da mio padre che non perché pensavo che quello spostamento potesse rendermi felice.

Così sono finito a fare “*quello che capitava*” per andare avanti.

Volontariato, un lavoro saltuario dopo l'altro, nessun progetto di vita degno di questo nome.

Era inevitabile fosse così visto che non solo credevo per me fosse impossibile essere felice ma non avevo neanche la più pallida idea di come fare ad esserlo.

Alla fine ho creato, per me stesso, dei sogni da realizzare.

Il primo era sportivo: volevo riuscire ad arrivare al professionismo.

Seguire questo sogno è stato per me motivo di grande introspezione ed apprendimento personale.

Mi ha permesso di imparare la determinazione. Mi ha permesso di capire l'importanza del non mollare mai. Mi ha permesso anche di circondarmi di persone migliori rispetto a quelle a cui ero abituato e di cominciare, forse per la prima volta in vita mia, a ricevere delle reali manifestazioni di stima.

Mi ha insegnato l'importanza che hanno le altre persone nella nostra vita o, per dirla diversamente, del gioco di squadra.

Mi ha permesso di capire cosa significa veramente la parola “*soddisfazione*” a seguito di un impegno reale e costante ma, soprattutto, mi ha reso possibile capire che, alla fin fine, non avrei potuto essere felice seguendo quel sogno.

Ero finalmente arrivato ad avere la possibilità di aumentare la qualità della mia carriera infatti, mi sono ritrovato davanti ad una scelta.

Ho dovuto scegliere tra la possibilità di carriera sportiva o la ragazza con cui stavo in quel periodo.

Ai tempi giocavo la serie C2 di futsal e, contemporaneamente, avevo avuto la grande possibilità di allenarmi con una squadra che militava in serie B (*squadra che adesso gioca per lo scudetto in serie A1*).

La squadra all'interno della quale ero tesserato era associata ad una società di calcio ad 11 allenata dal padre della mia riserva.

Visti i legami di sangue con qualcuno che aveva una posizione di spicco all'interno della società, il ragazzo che mi faceva da riserva non aveva mai preso particolarmente bene il mio posto da titolare e così, nel momento in cui mi si sviluppò un'infezione alla gamba per il troppo allenamento, con fare molto permaloso decise di non presentarsi ad allenamenti e partite, obbligandomi a giocare sopra l'infezione.

Cosa che la fece peggiorare e mi obbligò a dare forfait.

Proprio in quel periodo, la ragazza con cui stavo

(che come me era terrorizzata dal padre) aveva gli esami finali per il suo corso di laurea in infermieristica.

Ed aveva fallito un esame.

L'ultimo esame.

Era talmente terrorizzata da quello che suo padre avrebbe potuto farle una volta scoperto il fallimento dell'esame che era andata completamente nel panico e cominciava a straparlare sul fatto che piuttosto di tornare a casa si sarebbe buttata già da un ponte.

Mentre lei si sfogava in questo modo, ecco che improvvisamente compaiono sul telefono degli sms dell'allenatore della squadra di serie B con cui mi allenavo che richiede la mia presenza improvvisa agli allenamenti quel giorno stesso: “*non importa se sei infortunato, devi venire ugualmente*”.

Risposi cercando di spiegare la situazione.

Parlai sia dell'infortunio che della situazione delicata con la mia allora ragazza e la sua risposta fu: “*se non ti presenti considera chiusa la tua carriera, non mi inte-*

*ressa niente dei tuoi problemi”.*

Quello è stato il momento in cui ho capito che per me, lo sport, non era la cosa più importante del mondo come avevo pensato fino a quel momento.

Presi una decisione cosciente di mandarlo letteralmente a fanculo dicendogli che: *“potete essere pure la nazionale italiana ma se i vostri valori sono questi da persone di merda non ho nessun interesse a giocare con voi”*, ed interruppi lì la mia carriera sportiva.

Quello che era successo è che avere inseguito il mio sogno con forza e determinazione, mi aveva fatto capire che il sogno che volevo realmente seguire era diverso.

Era molto più *“tranquillo”* e non si basava solo su di me.

Era quello che sto vivendo adesso, mentre ti scrivo che sono felice.

Un sogno che non cominciai a seguire realmente ancora per tanti anni perché non lo capivo appieno.

Già, perché mi ci è voluto davvero tanto tempo per realizzare che cos'era che volevo realmente fare e raggiungere.

Tanto tempo in cui, però, ho provato di tutto, seguendo sogni che alla fine si sono rivelati essere sbagliati... ma che nonostante mi abbiano provocato ferite e brutti ricordi nonché, lo ammetto, vergogna... mi hanno fatto vivere un percorso introspettivo di crescita che mi ha permesso di capire quella che era veramente la mia strada.

Sapevo dove volevo arrivare.

Sapevo che era possibile.

Consapevolezza positiva e chiarezza d'intenti.

Sapere che puoi essere felice.

Sapere dove vuoi arrivare.

Queste cose sono indispensabili se vuoi lottare per la tua felicità.



# NON DAI LA GIUSTA IMPORTANZA ALLE COSE

Il secondo “*bastone tra le ruote*” che metti a te stesso nella strada verso la felicità consiste dal fatto che molto probabilmente non dai la giusta importanza alle cose che potrebbero portarti a raggiungerla.

Passi tutto il tempo a studiare o lavorare ed il resto del tempo lo vuoi passare riposando.

Magari non dai importanza alle persone che hai vicino o, nel caso tu lo faccia, va male.

Al contrario, forse, non fai altro che pensare al fatto che ti senti solo e non ti concentri abbastanza su studio e lavoro.

Fatto sta che, visto che la felicità dipende dalla soddisfazione di entrambi gli istinti di sopravvivenza e riproduzione... metterne uno da parte a favore dell'altro è sempre una pessima mossa.

A seconda delle età però l'importanza che hanno questi istinti può variare e, soprattutto, il modo di

seguirli è diverso da quello che puoi pensare ma di questo ne parleremo meglio nella prossima sezione dell'ebook all'interno della quale ti spiegherò cosa puoi fare per migliorare le cose.

Per ora concentriamoci solo sul capire gli errori.

Una delle cose che più mi ha lasciato “*basito*” nel corso della mia carriera è la capacità che hanno le persone di continuare volontariamente a soffrire.

Per quanto riguarda studi e lavoro è facile: voglio imparare – studio.

Per quanto riguarda la vita sentimentale invece le persone non hanno la più pallida idea di quello che dovrebbero fare e quindi si cacciano continuamente in situazioni orrende impedendo a loro stesse di uscirne.

Ti faccio un esempio.

Il primo prodotto creato su Amore Oggi è stato  
**“Uomini: Capirli, Amarli, Conquistarli”**

Un ebook creato per fornire alle donne le conoscenze necessarie a capire i meccanismi mentali dei maschi: la loro psicologia, la loro genetica ed i loro comportamenti.

I vantaggi del seguire questo corso sono molteplici:

- Evitare incomprensioni e litigi inutili che ci sono all'interno praticamente di ogni coppia.
- Riuscire a smascherare istantaneamente i bugiardi per quello che sono
- Capire che cosa attrae un uomo solo fisicamente e cosa invece può legarlo a te per la vita
- Capire quando un uomo sta solo giocando e quando invece è serio

E tanti altri...

Insomma un insieme di informazioni che, se assimilate, diminuiscono tantissimo le possibilità di vivere relazioni tossiche aumentando contemporaneamente quelle di viverne di felici.

*(nel caso tu sia un maschio sappi che esiste il corso gemello)*

Durante il periodo della creazione dell'ebook avevo bisogno di tester per valutare quanto comprensibili fossero le informazioni che avrei messo a disposizione.

Non vendo mai niente che non sia testata: la qualità dei corsi riveste sempre la massima importanza.

Fatto sta che, necessitando tester, ho cercato di “reclutare” delle ragazze che avessero problemi a livello relazionale *(oltre ad una signora che invece non ne aveva tanti ma era comunque molto curiosa sull'argomento)*.

La cosa che potrebbe sorprenderti è che, tra queste, le ragazze che stavano male per la loro situazione sentimentale e che quindi avrebbero dovuto essere le più motivate a sistemare le cose, sono state quelle che si sono impegnate di meno.

E sai perché?

Una aveva problemi con il ragazzo.

Invece di studiare argomenti che avrebbero potuto aiutarla a risolvere tali problemi ha cominciato a passare tutto il tempo a deprimersi e pensare al fatto che le cose non andavano bene.

Così poi se ne usciva dicendo che “*non aveva avuto tempo di studiare*”.

Facciamo un po di chiarezza.

Hai il tempo necessario a passare ogni giorno ore intere a fare niente se non pensare al fatto che le cose ti vanno male.

Non hai 20 minuti di tempo per seguire una lezione che potrebbe aiutarti a risolvere i tuoi problemi.

Anche un'altra ragazza ha cominciato ad avere problemi con gli uomini che conosceva.

Così ha cominciato a passare il tempo messagggiando con loro, cercando di organizzare uscite ed appuntamenti.

Ed ha smesso di seguire le lezioni dell'ebook.

Il risultato è stato che poi, quando giorni dopo tutto è andato a schifo e lei stava male, mi sono sentito fare delle domande relative a “*ma perché questo si è comportato così con me?*”.

Una domanda alla quale avrebbe avuto già la risposta se avesse letto quello che doveva.

Ti dirò di più.

Tutta la situazione che adesso la stava facendo soffrire sarebbe stata evitata se, invece di passare ore al telefono a pensare a qualcuno che con lei stava solo giocando, avesse impiegato almeno 10 minuti per leggere un capitolo.

Questi due esempi potranno sembrarti molto specifici ma ti posso assicurare che non è così.

Non hai idea di quante volte nella mia vita professionale abbia visto succedere cose del genere.

Ricordo un ragazzo che aveva cominciato un corso dal vivo con me anni fa: era letteralmente ossessionato da una ragazza che voleva conquistare ad ogni costo per “*status sociale*” più che per amore.

Mi disse chiaramente che se solo fosse riuscito a conquistarla allora automaticamente sarebbe entrato nel suo giro di conoscenze ed avrebbe acquisito il suo status.

Ci vollero circa tre mesi per fare in modo che cominciasse a cambiare mentalità e, con questo inizio di cambiamento, lui cominciava ad essere più sereno ed a stare meglio, nonché a migliorare i suoi risultati.

Fino a quando non è andato in ferie insieme a dei ragazzi di quelli che seguivano gli insegnamenti di seduzione “*classica*”.

Quelli fatti di frasi imparate a memoria e giochi inutili.

Quelli che quando li usi ti fanno ottenere qualche numero di telefono e, nella maggior parte dei casi, nient'altro.

Durante queste ferie, invece di continuare a concentrarsi sulle lezioni che avevano fatto insieme, telefonarmi e continuare il suo percorso, aveva speso tutto il tempo a sua disposizione per uscire a

rimorchiare con questi ragazzi.

Così li aveva visti ottenere diversi numeri di telefono... ed era andato in depressione perché si sentiva inferiore.

Così in due settimane di ferie è riuscito a mandare al diavolo interi mesi di formazione e, quando è tornato, stava peggio di quando aveva cominciato il corso.

Era nuovamente talmente ossessionato e rifiutava talmente tanto la realtà dei fatti che non fu più possibile recuperare al danno.

La cosa più divertente di tutto questo, per non dire triste, è che questi ragazzi a parte qualche numero di telefono non avevano ottenuto durante quelle ferie (*neanche un appuntamento*) e che grazie al loro condizionamento ed al tempo sprecato a seguirli, anche il mio studente era riuscito a mandare al diavolo tutte le chance che era riuscito a crearsi in precedenza.

Il mondo è pieno di persone che hanno problemi e stanno male che, quando gli dai la possibilità di ri-



solvere le cose, prendono quella possibilità e la mettono da parte perché invece di concentrarsi sulle soluzioni continuano a concentrarsi sui problemi.

Ancora peggio sono quelle persone che decidono che la soluzione ai loro problemi sia quella che loro vogliono sia la soluzione, non la soluzione reale.

E' come dire che il problema è un incendio e tu, per spegnerlo e risolverlo, vuoi lanciarti sopra della benzina.

Perché? Beh, semplicemente perché tu vuoi che sia la benzina a spegnere l'incendio!

E quando qualcuno ti dice che se lanci benzina sul fuoco l'incendio aumenta d'intensità... ti ignorano e decidono comunque di lanciarti sopra della benzina fino a quando non finiscono in ospedale con ustioni gravi e, spesso, in una situazione irreversibile.

Così non cambia niente se non in peggio.

Hai un problema, ignori la soluzione, ti concentri

sul problema... continui ad avere un problema.

Hai un problema, rifiuti la soluzione... continui ad avere un problema e, spesso, lo peggiori.

Questo è quello che succede.

Questo è il modo in cui la maggior parte delle persone si mette i bastoni tra le ruote da sola.

Come da titolo del capitolo: le persone danno importanza alle cose sbagliate.

Sono capaci di passare intere giornate guardando invano lo schermo del telefono in attesa di un messaggio da parte di qualcuno che neanche le pensa.

Ti diranno che “*non hanno avuto tempo*” per pensare a risolvere il problema quando di tempo invece ne avevano un'infinità.

Lo avevano... ma lo hanno sprecato.

Poi staranno male e cercheranno nuovamente delle soluzioni per il loro problema.

E quando avranno tra le mani la soluzione che cosa faranno?

Prova ad indovinare.

Le ignoreranno per concentrarsi ancora una volta sul nuovo problema.

E così via: in un circolo vizioso che ti impedirà categoricamente di essere felice.

Sarò onesto con te: anche io ho avuto questo atteggiamento in passato.

Avevo un tantissimi problemi... e mi convincevo che potevo semplicemente scappare o ritentare con qualcun altro senza cambiare niente di me stesso.

Volevo l'amore vero e mi convincevo che potevo trovarlo usando frasettine da pagliaccio o recite.

Volevo essere felice e mi convincevo che potevo esserlo solo sperando di riuscirci.

La realtà è che solo quando ho deciso di impegnarmi veramente sulle soluzioni, ho speso soldi, tempo, energie e, successivamente, ho rimesso in discussione tutto quello che avevo imparato e tutte le esperienze che avevo accumulato, provando cose nuove, aumentando la mia consapevolezza... sono riuscito a cambiare le cose e risolvere realmente i miei problemi.

E questo è quello che dovresti fare anche tu: dare importanza alle cose giuste.

E questo ebook serve proprio a farti capire quali sono le cose giuste in base a quello che non funziona nella tua vita per poi spiegarti come fare, praticamente, a risolvere e migliorare le cose.

Questo è il motivo per cui l'ho creato.

Questo è il motivo per cui tu lo stai leggendo.

# STAI CERCANDO DI FARE TUTTO DA SOLO

Per tantissimi anni sono stato lo zimbello di ogni gruppo all'interno del quale mi trovavo.

Da piccolo vivevo costantemente incatenato ad una situazione di bullismo da parte degli altri bambini.

Da adolescente uguale... solo che li hanno cominciato a nascere problemi anche in ottica sentimentale.

Non c'era una singola ragazza a cui piacessi.

Ho sempre avuto la volontà di cambiare le cose ma, a parte non sapere come, l'errore che ho sempre fatto è stato quello di provare a fare tutto da solo.

Ho cominciato ad analizzare e studiare i comportamenti umani quando ancora ero un bambino.

Ad una certa età ho provato a modificare i miei at-

teggiami.

Mi sono forzato ad intraprendere innumerevoli tentativi.

Per quanto riguarda la sfera sentimentale poi, ad un certo punto ho deciso di affidarmi ai “*forum*” o ai “*libri*” che si possono trovare in giro su internet.

Cercavo da solo, studiavo da solo e cercavo di mettere in pratica da solo.

E sai una cosa? Non serve assolutamente a niente in questo ambito esattamente come in tutti gli altri.

Anzi: posso dirti con assoluta certezza che è quasi sempre dannoso cercare di fare le cose da solo.

Ti faccio qualche esempio pratico che potrà aiutarti a capire meglio che cosa intendo.

Mettiamo caso che tu voglia imparare a ballare.

Hai due possibilità:

1. ti iscrivi ad una scuola di ballo. Costa... ma hai un insegnante esperto che ti segue ed aiuta.
2. Ti compri un libro sul ballo, un cd musicale e poi ti metti a ballare in casa.

Nel secondo caso quello che succederà sarà quasi sempre questo:

- Proverai a seguire le istruzioni del manuale.
- Non essendo un esperto non ti renderai conto di che cosa stai facendo bene e cosa stai facendo male. Spesso crederai che vada bene una cosa sbagliata.
- Continuerai a fare pratica facendo movimenti sbagliati credendo che siano giusti fino a quando il tuo corpo non li interiorizzerà e farà in automatico.
- Ti arrecherai danni alla postura, alla spina dorsale e, soprattutto, alla fine non avrai imparato davvero a ballare ma solo a muoverti nel modo che tu credi sia giusto.

Facciamo un altro esempio?

Mettiamo che vuoi imparare a giocare a pallone.

Così ti compri una palla e cominci a calciarla ogni giorno.

Il tuo corpo interiorizzerà il movimento che fai per calciare la palla ad un livello tale che diventerà parte di te e lo farai in automatico.

Poi però, quando ti ritroverai a giocare una partita ti renderai conto che in campo, quando tutto si muove, il tuo modo di calciare non serve a molto.

La palla si alza troppo, non riesci a centrare la porta o, se la centri, è sempre addosso al portiere.

Questo perché non hai avuto accanto un allenatore esperto che ti abbia insegnato in primis ad avere il giusto equilibrio, poi come deve essere il busto mentre si calcia (*per inciso deve essere spostato in avanti altrimenti il pallone si alza... informazione da ex calciatore*) e tanti altri piccoli dettagli.



Non ti sei mai allenato a calciare con palla in movimento su un passaggio di un'altra persona.

Lo stesso vale per studio, lavoro, sentimenti ed amore.

Ci sono un sacco di persone che studiano senza avere un metodo e facendo come pare a loro.

Questo risulta in tempi di studio lunghissimi all'interno dei quali spesso si capisce poco e pensa: queste tempistiche potrebbero essere ridotte almeno del 50%.

Si cerca di creare un lavoro da zero e realizzare un obiettivo ma non ci si impegna a sviluppare le competenze necessarie a farlo.

Proviamo a fare “*da soli*”.

Vogliamo una vita sentimentale più felice ma la cerchiamo “*per istinto*” o per “*poesia*” invece di sviluppare una reale conoscenza dell'argomento.

Io ho provato a far da solo per anni in questo ulti-

mo ambito e sai qual'è stato il risultato?

Che non ci sono stati risultati ed ho dovuto comunque decidere, ad un certo punto, di seguire dei corsi spendendo ben più di 3000 euro oltre ai soldi dei libri inutili che avevo speso prima.

E la cosa più “*divertente*” (*molto ironicamente*) è che tutto quello che avevo fatto prima ha lavorato contro di me!

Mi ero oramai abituato a pensare e fare delle cose sbagliate e quindi, quando poi mi sono ritrovato a dover imparare quelle più giuste, è stato difficilissimo scordare tutto.

Ogni volta che sento cose tipo: “*io ai miei problemi ci ho sempre pensato da solo e continuerò a pensarci da solo*” mi sento triste.

Queste persone non si rendono conto che questo modo di pensare è proprio uno dei motivi per cui continueranno a stare male.

Ci hai pensato sempre da solo? Ottimo.

Sei felice?

Perché se non lo sei magari dovresti capire che “*pensarci da solo*” non è la cosa giusta da fare.

Altrimenti saresti già felice.

Un'alternativa poi è che, invece di fare tutto da solo, chiedi consiglio agli amici che sono inesperti quanto te.

Anche quelli che hanno successo sono comunque inesperti

Sai come mai?

Perché loro sanno come riescono ad avere successo in quanto se stessi e non si rendono conto che tu sei una persona diversa.

# CERCHI DI IMITARE GLI ALTRI

Quando avevo 15-16 anni ero disperato.

Non esisteva una sola singola ragazza a cui piacesse.

C'era un “*amico*” però che aveva un successo enorme con l'altro sesso.

Così ad un certo punto cercai di imitarlo e non solo... lui cercò di farmi diventare la sua fotocopia.

Stesso taglio di capelli. Stesso modo di vestire.

Sai quali furono i risultati?

Non ci furono risultati.

La stessa identica cosa successe quando cercavo di seguire gli insegnamenti delle community di seduzione maschili.

Un sacco di persone che ti insegnano frasi e comportamenti da ripetere a memoria perché “*per loro*”

*funzionano”.*

Così tu pensi: *“se funziona per loro... funzionerà anche per me!”*

Solo che non è così.

La realtà è che qualsiasi forma di insegnamento cominci con *“ti do dei passi pratici da eseguire per raggiungere questo obiettivo”*, se parliamo di relazioni umane, non funziona.

O meglio, funziona solo in una percentuale molto ridotta di casi.

Hai presente quanti corsi puoi trovare su internet che si intitolano tipo...: *“i cinque passi per ammaliare qualcuno”* o *“gli 8 step necessari per diventare un ottimo comunicatore”*?

La gente è disperata per la mancanza di risultati e vuole soluzioni.

Quando qualcuno gliene propone una *“semplice, facile, veloce”* come ad esempio *“i 5 passi per risolvere*

*ogni problema*” divengono prede della speranza.

Poi però, se andiamo a vedere la realtà dei fatti...

Solo un 3-4% (*se no meno*) delle persone che acquistano il prodotto riescono veramente ad avere dei risultati.

Allo stesso modo in cui difficilmente avrai dei risultati seguendo le indicazioni degli amici.

Questo perché la persona che ti insegna, amico o guru di internet che sia, sta quasi sicuramente facendo un grosso errore: credere che se una cosa funziona per lui funzionerà anche per te.

Le persone sono diverse.

Hanno idee diverse, passioni diverse, comportamenti diversi, voce diversa, movimenti diversi.

Ogni cosa che abbiamo di diverso da qualcun altro ci rende unici e, soprattutto, ci rende più adatti a determinate cose piuttosto che ad altre.

Facciamo caso che ci siano due persone: La persona A e la persona Z.

Nel momento in cui la persona A cercherà di far comportare la persona Z da A... allora automaticamente sta diminuendo le possibilità di successo della persona Z.

Questo perché invece di andare a valorizzare le caratteristiche uniche della persona Z starà cercando di fargliele nascondere a favore di altre che non le appartengono.

Questo crea incoerenza e, soprattutto, sballa completamente il principio di “*compatibilità*” che delinea il buon andamento di ogni cosa.

Tu devi riuscire a trovare il modo di attrarre le persone e le cose che “*fanno per te*”, non quelle che “*fanno per qualcun altro*” o che vedi essere attratte da qualcun altro!

Questo è valido sia in ambito sentimentale che in ambito lavorativo.

Pensa ad esempio se tu vendessi lavatrici.

Ti sarebbe possibile utilizzare lo stesso metodo di vendita di qualcuno che ha una paninetteria?

Quante possibilità di successo avresti oltretutto tentando di vendere lavatrici a gente che ha fame e vuole mangiare panini?

Il concetto è uguale identico.

Ogni oggetto ha una sua clientela specifica.

Ogni insegnamento ha una sua clientela specifica.

Ogni persona ha una sua “clientela” specifica.

Ed è quindi inutile e dannoso cercare di acquisire la clientela di qualcun altro se non addirittura cercare di diventare qualcun altro.

Potrai cercare di imitare la coca cola quanto ti pare ma alla fin fine, se anche ci saranno persone che compreranno l'imitazione, nel momento in cui quelle persone avranno la possibilità di scegliere il prodotto originale andranno sempre e comunque sull'originale.



# STAI PROCRASTINANDO

Sai quante volte in vita mia ho pensato:

*“non è il momento giusto”.*

*“lo faccio domani”.*

*“è meglio se mi concentro su altre cose prima”*

*“arriverà il momento di...”*

Queste frasi sono uno dei motivi per cui probabilmente non andrai mai da nessuna parte.

*“Adesso devo pensare allo studio (o al lavoro). Ci sarà tempo poi per l'amore”.*

Procrastinazione.

*“Si lo so che dovrei studiare, ma ora sono troppo impegnato a pensare al mio ragazzo”*

Procrastinazione.

Quando si comincia a procrastinare non si finisce più: in ogni momento, ogni giorno della nostra vita, succederà qualcosa di imprevisto che ci farà pensare “*ora faccio questo, quello che volevo fare io poi... domani?*”.

I risultati sono evidenti: non faremo mai quello che avremmo dovuto fare.

La cosa peggiore è che, una volta resoci conto che abbiamo fatto passare un sacco di tempo senza aver fatto quello che dovevamo, per non sentirci in colpa con noi stessi, entrano di nuovo in ballo i meccanismi di autodifesa mentale.

La negazione ad esempio:

*“se non l'ho più fatto vuole dire che non mi interessava davvero farlo”*

o

*“si vede che non era importante”*

E così, una volta che cominciamo a pensare que-

sto, per noi è finita.

Non ci riprenderemo mai e passeremo il resto della nostra vita senza fare le cose che potrebbero aiutarci a raggiungere i nostri obiettivi ed essere felici.

# TI ARRENDI E BUTTI GIU QUANDO LE COSE NON VANNO

Ne ho passate davvero di tutti i colori.

Sono stato malmenato, mi sono ritrovato a vivere per strada senza un tetto sulla testa, sono stato tradito, ho vissuto innumerevoli situazioni di precarietà lavorativa e sono anche arrivato ad un punto in cui lo stress era talmente alto che il mio fisico ha ceduto e non ho più camminato per un anno.

Un intero anno immobile.

Ma eccomi qui a scrivere e lavorare per te, aiutando più persone possibili a migliorare la loro vita (*generalmente sentimentale, che è la mia specializzazione*).

Forse non sai che tanti anni fa, quando ero ancora un ragazzo, avevo raggiunto un livello di depressione e sconforto talmente alto che tentati di tagliarmi le vene dei polsi e finii in ospedale.

La domanda è: “*se ci fossi riuscito ora dove sarei?*”

Certo: la maggior parte delle persone non arrivano a comportarsi in maniera così drastica.

Quello che fanno è, invece di lasciar perdere la vita come tentai di fare io stupidamente allora, lasciar perdere i loro sogni ed i loro obiettivi.

La vita è fatta di difficoltà, di persone cattive e di sfortune.

Così ci abbattiamo e soffriamo.

E quando ci abbattiamo e soffriamo allora cerchiamo il modo di smettere di star male.

Allora smettiamo di desiderare e di lottare per quello che davvero vogliamo, ci serve e meritiamo.

Non equivarrà al “*rinunciare alla vita*” in termini fisici ma sicuramente equivale a rinunciare alla vita in termini “*emotivi*”.

Nel momento in cui metti da parte un sogno perché pensi che non si possa realizzare... allora hai perso.

**COME RAGGIUNGERE  
LA FELICITA'**

# CAPISCI QUALI SONO I TUOI DUE OBIETTIVI

Come ti ho spiegato precedentemente la tua felicità “*biologica*” in quanto essere umano dipende dalla soddisfazione di due istinti: sopravvivenza e riproduzione.

Per riproduzione oltretutto non intendiamo puro e semplice “ *Sesso*” quanto invece “*stabilità familiare e sentimentale*” che, seppur comprendente anche il sesso, è una cosa a parte.

Quindi, come prima cosa, smetti di concentrarti solo su uno di questi due lati della vita e capisci che devi inseguirli entrambi: altrimenti hai già perso in partenza.

Questo a meno che tu non sia un ragazzo di che abbia tra i 14 ed i 18-20 anni.

In quegli anni, visto che sono anni di crescita e formazione, è molto più importante concentrarsi sulla creazione di future possibilità di sopravvivenza attraverso gli impegni scolastici che non passare tut-

to il tempo a pensare ad amore e sentimenti... nonostante gli ormoni impazziti dell'adolescenza lo rendano difficile.

Considera però che questi ormoni non si rendono conto delle necessità sociali di quell'età e quindi lavorano contro di te.

Una cosa che posso garantirti però è che se una volta raggiunta l'età adulta continuerai a concentrarti solo sulla formazione scolastica o sul lavoro ti aspetta una vita molto triste a prescindere da quanto lo negherai a te stesso e cercherai di convincerti, invece, di essere felice.

Capito questo è necessario fare chiarezza sui tuoi obiettivi di vita.

Sai che i tuoi obiettivi comprendono sia la sopravvivenza che la riproduzione.

E' il momento di rendere “*tangibile*” questa conoscenza.

Un esercizio che mi ha sempre aiutato tantissimo in questo ambito è quello della “*giornata perfetta*” e



quindi voglio dividerlo con te.

Pensa ed immagina a come dovrebbe essere una giornata per essere la tua giornata perfetta.

Creala nella tua mente in ogni minimo particolare.

Poi scrivila in modo tale da poterla rileggere ogni volta che vuoi.

Crea la giornata che, se potessi vivere ogni giorno, ti renderebbe felice.

Ti assicuro che è molto più facile a dirsi che a farsi.

Comunque, per aiutarti, adesso ti scriverò la mia (*tralasciando un po di particolari visto che altrimenti diventerebbe lunga almeno una decina di pagine*).

*“nella mia giornata perfetta mi sveglierei la mattina in un letto grande e morbido, cosparso di cuscini, con le lenzuola bianche in estate o con un bel piumone d'inverno. La finestra è aperta lasciando entrare l'aria del mattino. La mia compagna è sdraiata abbracciata a me.*

*Le do un bacio, poi mi preparo per andare a correre in riva al mare vicino casa. Da solo se lei vuole riposare ancora... in compagnia altrimenti.*

*La casa non è super moderna anzi, un po' rustica, ma su due piani e non in condominio.*

*Viviamo in un posto che ha mare da un lato e campagna/montagna dall'altro. C'è un giardino che abbiamo abilitato in parte a spazio giochi per quando arriveranno i bambini ed in parte ad orto. La cucina è la parte più "ampia" di tutta la casa con un bancone simile a quello dei bar, il mini bar ed un forno da pizza incastonato nel muro.*

*Il tempo è soleggiato, per quanto faccia ancora fresco e dopo aver corso torno a casa per fare colazione insieme alla mia compagna che magari mi prende in giro per i capelli da pazzo che ho ancora.*

*Colazione più all'americana che all'italiana: succo d'arancia, uova, un po' di carne.*

*Poi sarebbe l'ora della doccia, che faremmo insieme. Beh... doccia ed anche altre cose più private.*

*Una volta fuori prepararsi e via per il lavoro.*

*La mattina farei consulenze private faccia a faccia di un'ora l'una.*

*A pranzo mi vedrei con la mia lei per mangiare qualcosa insieme. O in un locale o su qualche prato all'aperto. Poi di nuovo a lavoro.*

*Il pomeriggio il lavoro cambierebbe e, invece di fare consulenze testa a testa ci sarebbe un corso davanti ad un pubblico più ampio di persone.*

*Finito di lavorare la mia giornata perfetta prende un po di strade diverse e con diverse possibilità.*

*Una serata sia con la mia lei che con gli amici. Risate, chiacchiere, qualcosa da mangiare per poi finire da soli in riva al mare per starcene un po per i fatti nostri.*

*In alternativa la stessa cosa senza gli amici.*

*Un'altra alternativa sarebbe una partita di calcetto prima della serata.*

*Un'altra alternativa ancora sarebbe invece starcene per fatti nostri a casa... magari giocando a qualche videogioco insie-*

*me, guardando un film, telefilm, anime. Cena rigorosamente  
li sul divano perché per quanto le regole dell'educazione di-  
cano che bisogna mangiare a tavola all'interno di una cop-  
pia solida è possibile fregarsene.*

*Arrivata l'ora di dormire torneremmo in camera nostra  
dove a parte noi due ed un impiato musicale non c'è niente.*

*Nessuna distrazione. Nessuna rivista. Nessuna televisione.  
Niente di niente.*

*In modo da poterci concentrare solo su noi due.*

*Addormentarsi insieme... ricominciare.”*

Nella versione completa che scrissi oramai anni fa  
erano presenti molti più dettagli e molte più possi-  
bilità.

Dettagli tipo il colore dei muri di casa.

Possibilità tipo come sarebbe cambiato il tutto nel  
caso in cui avessi avuto dei figli.

Resta il fatto che, una volta chiaro in mente quello

che è l'obiettivo (*che come puoi vedere comprende sia sopravvivenza che riproduzione*) allora seguirlo diventa sempre più facile.

Sapere dove vuoi arrivare equivale a creare una mappa, all'interno della tua testa, che ti aiuterà a prendere le decisioni giuste al momento giusto.

La vita è un insieme di scelte da compiere.

Tutto sta nello scegliere le cose che ci avvicinano al nostro obiettivo invece di quelle che, dal nostro obiettivo, ci allontanano.

# STRUTTURA UNA STRATEGIA D'AZIONE

Una volta capito dov'è che vuoi arrivare è il momento di strutturare una strategia che ti permetta, prima o poi, di arrivarci.

In ambito di formazione aziendale viene insegnato una metodologia di “*spartizione*” degli obiettivi necessaria ad aumentare le proprie chance di successo.

Pensa che questa strategia fa parte di corsi che costano centinaia di euro e sto comunque per condividerla con te.

Uno degli errori principali che fanno le persone è quello di pensare all'obiettivo finale ed a tutti gli step necessari per arrivarci insieme.

Questo crea confusione e stress nonché una forte sensazione di impotenza in quanto la nostra mente non è fatta per tenere all'interno una così alta mole di informazioni in contemporanea.

Così cominciamo a sentirci più demotivati.

Le cose ci sembrano difficili e complesse.

Cominciamo a sentirci stressati.

Il modo giusto di pianificare una strategia che ci permetta di raggiungere i nostri obiettivi invece è quello di suddividere ogni percorso in piccoli passi il più semplici possibile.

Ad esempio facciamo finta che tu voglia imparare a cucinare.

- Il primo passo è decidere che tipo di cucina vuoi imparare.
- Il secondo passo è fare una ricerca su tutti gli insegnanti che ci sono che possono insegnarti quel tipo di cucina.
- Il terzo passo è sceglierne uno.
- Il quarto passo è iscriversi al suo corso.

- Il quinto passo è seguire le indicazioni che ti vengono date un piatto alla volta. E sia chiaro questo: se un insegnante è valido non ti darà mai tante cose diverse su cui lavorare ma solo una alla volta.

Prima ti insegnerà quali sono e come funzionano ingredienti e spezie varie.

Poi ti insegnerà come funzionano pentole e coltelli.

Poi ti insegnerà come impostare correttamente la fiamma.

Poi ti insegnerà a fare un piatto semplice.

Poi ti insegnerà a farne uno un po più complesso.

E così via.

Se trovi un insegnante che da subito non fa altro che dirti di prendere tutti gli ingredienti, metterli insieme e cucinare immediatamente qualcosa senza prima averti pazientemente insegnato le basi... dai per scontato che quello è un insegnante di merda



ed è meglio cercarne un altro.

Insomma: ogni cosa va divisa in piccoli passi semplici da raggiungere.

Ogni volta che si vuole raggiungere qualcosa bisogna pensare solo allo step successivo e non a quelli che vengono dopo.

Tanti piccoli passi, nel tempo, formano il percorso all'obiettivo più grande e, soprattutto, fino a che restano piccoli, risulteranno sempre più facili da raggiungere sia in termini mentali che in termini pratici.

Uno dei motivi per cui le persone non riescono a realizzare i loro obiettivi infatti è che vogliono fare tutto insieme troppo in fretta.

Mi viene da pensare ad un mio amico: lui è esattamente così.

Ha tante cose che vuole realizzare e cerca di farle tutte insieme. Vuole scrivere, poi vuole imparare a gestire un sito, poi vuole fare un'altra cosa...

Sai quante cose realizza?

Zero.

Perché arriva sempre ad un punto in cui: *“non ce la faccio, ho troppi impegni, è troppo pesante da andare avanti, non avrei dovuto....”*

Invece se solo si concentrasse su piccolo passo alla volta le cose sarebbero molto diverse.

# AFFIDATI A CHI PUO' DARTI LE COMPETENZE E LE CONOSCENZE GIUSTE PER AVERE SUCCESSO

Come hai potuto leggere nel capitolo precedente uno dei passi principali è quello di “*trovare il giusto insegnante e seguirlo*”.

Questo perché, come ti ho spiegato, per realizzare qualsiasi cosa servono le giuste competenze e/o conoscenze.

Alcune persone sono più portate di altre per una determinata cosa e quindi queste competenze e queste conoscenze le sviluppano naturalmente.

Se tu però ancora non hai raggiunto i tuoi obiettivi si vede che non sei tra queste.

Pensare di poter sviluppare competenze e conoscenze necessarie al successo da solo... è pura e semplice follia nonché una decisione che nel 99% dei casi non farà altro che farti sprecare anni di vita per poi trovarti più inguaiato di prima.

Come ti ho spiegato precedentemente infatti, fare le cose da soli significa quasi sempre imparare cose sbagliate.

Una volta che hai imparato cose sbagliate... eliminarle per fare spazio a quelle giuste è molto difficile.

Pensa se tu volessi scrivere una poesia.

Allora prendi un foglio e cominci a scarabocchiarci sopra fino a quando gli scarabocchi non lo ricoprono quasi totalmente.

Prova adesso a scrivere la poesia... com'è? Più o meno facile di quanto non sarebbe stato scrivere fin da subito invece di scarabocchiare?

Certo: nel caso della poesia puoi semplicemente prendere un nuovo foglio.

Nel caso della tua crescita personale invece non puoi gettarti via e rinascere da zero quindi è necessario essere molto attenti.

Il punto adesso è: come fare a riconoscere l'insegnante che fa per te.

Se quello che vuoi raggiungere è qualcosa di “*pratico*” tipo “*riuscire a montare un armadio*” allora è relativamente facile.

Il problema si pone quando devi formarti in ambiti che sono molto meno specifici come ad esempio il miglioramento personale o le relazioni sentimentali.

Sono argomenti importanti e per niente banali o scontati come pensa la gente e quindi dai per scontato che non esistono “*scalette*” di azioni ben definite da fare che non siano molto generiche.

Il problema è che le persone, quindi te compreso molto probabilmente, ricercano sempre le soluzioni più facili.

Non le migliori ma le più facili.

Su questo vanno a nozze una marea di “*guru*” che puoi trovare in giro che, sapendo quelli che sono i tuoi bisogni, non vedono l'ora di promettertene la

facile risoluzione in cambio di un bel po di soldi.

Così magari ti ritrovi a comprare un corso che si intitola: “*fallo innamorare di te in tre mosse*”.

Poi all'interno, come è successo davvero ad una mia studentessa quando si è ritrovata ad acquistare un corso della concorrenza prima di arrivare su amore oggi, ti ritrovi delle indicazioni relative a come “*tirarsela*” per attrarlo a te.

Fondamentalmente, da quello che mi ha raccontato, il corso diceva semplicemente che se vuoi conquistare un uomo allora devi tirartela e non essere reperibile.

Che è un'informazione sbagliatissima!

Però a volte, poche volte, funziona.

Il punto è capire quando funziona e soprattutto... con chi.

Vista l'informazione contenuta all'interno del corso posso fare determinate analisi.

Innanzitutto chi ha creato il corso è o una donna particolarmente bella che quindi ha diversi spasimanti che le vanno dietro in base all'aspetto... o un Uomo con un basso livello di crescita caratteriale che, quindi, si sente più attratto dalla sensazione di incertezza e mancanza che un comportamento schivo può provocare rispetto a quello, ben più sano, di tranquillità, certezza e fiducia.

In secondo luogo gli unici uomini che possono essere attratti da un comportamento del genere sono uomini immaturi che ancora hanno molta strada da fare per raggiungere un livello di crescita adeguato a vivere un rapporto davvero serio.

In terzo luogo gli uomini attratti da questo comportamento sono, praticamente sempre, ego dipendenti e cercano la conquista per “*sfida*”.

Una volta riusciti nel loro intento perdono interesse.

Quindi abbiamo tra le mani un corso che ti dà un'informazione pratica ben definita che nella maggior parte dei casi risulterà inutile perché:

- se sei una donna particolarmente bella ed hai spasimanti è ovvio che restando sulle tue quelli si fomentino ancora di più per cercare di conquistarti ma... se non sei una donna particolarmente bella puoi anche tirartela e non gliene freggerà niente a nessuno.
- Funziona solo su un determinato tipo di maschio che, molto probabilmente, non è quello che lei avrebbe voluto accanto.

Insomma: un corso creato da un insegnante incompetente incapace di capire che non esiste una soluzione unica ed universale.

Che quello che magari funziona per lei/lui non funziona per una donna diversa da lei.

Che queste indicazioni non funzionano su tutti ma solo su uno specifico tipo di uomo.

Capisci dove voglio arrivare?

E' importante riuscire a scegliere la persona che ci seguirà in maniera intelligente senza lasciarsi abbindolare da promesse di facili realizzazioni, soprattutto



to per quanto riguarda ambiti relazionali e basati sul miglioramento personale.

Diavolo... anche in ottica di marketing se trovi qualcuno che ti vende un corso all'interno del quale ti promette di darti i 3 passi universali per la vendita dovresti storcere il naso!

Ogni prodotto ha un pubblico diverso. Con la diversità si rende necessaria una strategia diversa e quindi non esiste strategia universale!

Cerca invece chi è disposto ad insegnarti la teoria e le informazioni necessarie alla formazione delle tue personali idee.

Chi ti segue davvero cercando di capire chi sei come persona e le tue reali potenzialità.

Quello sarà un buon insegnante.

Io ad esempio faccio vanto del non fornire praticamente mai informazioni immediatamente pratiche proprio perché non esistono informazioni pratiche universali se non per ambiti molto molto molto specifici.

All'interno dei miei corsi infatti mi concentro sempre tantissimo sul fornire informazioni scientifiche reali che possano permettere alle persone di capire i meccanismi delle relazioni e poi sfruttarle a proprio vantaggio in base a quella che è la loro personalità ed a quelli che sono i loro punti di forza ed obiettivi.

Il tutto condito dal fatto che non lascio mai uno studente da solo dopo l'iscrizione: il supporto e la possibilità di parlare e ricevere aiuto diretto dura per periodi lunghi: anni, se non addirittura a vita.

# AGISCI ORA!

Una cosa assolutamente indispensabile al raggiungimento dei propri sogni e della propria felicità è la mancanza di procrastinazione.

Ricordati sempre che “*domani*” è già “*troppo tardi*”.

Io sono uno che un tempo procrastinava all'infinito e adesso invece sono un maniaco del prendere l'iniziativa.

Non hai idea della differenza di risultati che puoi riscontrare cambiando questa piccola cosa.

A volte mi capita di essere a letto, magari alle due di mattina.

E mi viene in mente un'idea riguardante qualcosa da scrivere.

In quel momento a prescindere dall'orario mi alzo, vado al computer, e butto già un intero scheletro degli argomenti che mi sono venuti in mente anche a costo di lavorare fino alle sei di mattina e passare

la notte in bianco.

Poi, anche se non riesco a scrivere tutto quanto insieme... lascio il materiale in mostra sullo schermo in modo da assicurarmi che, non appena mi siedo a lavorare, quella sia la prima cosa che vedo e che riprendo.

Ci sono volte in cui se ho lasciato a metà un lavoro non riesco neanche a prendere sonno tanta è la volontà di cominciare quello che voglio e finire quello che ho cominciato.

Ti posso assicurare che un po' di stanchezza in più vale i risultati che otterrai smettendo di dire “*lo faccio più tardi*” o, ancora peggio “*lo faccio domani*”.

# NON ARRENDERTI MAI!

Ultimo ma non meno importante passo necessario a raggiungere la felicità è quello relativo alla determinazione.

E' molto semplice: se ti arrendi non arriverai mai da nessuna parte.

Il problema è che lottare è faticoso, vero?

Non solo faticoso... addirittura doloroso.

Per questo rinunciamo, no?

Eppure solo chi riesce a continuare a lottare, sempre, contro qualsiasi sfortuna, alla fine riesce a realizzarsi.

La triste realtà è che la strada per la felicità passa sempre tra i rovi.

Sempre.

Per superarli ti graffierai, ti taglierai e butterai san-

gue.

Sentirai dolore a volte in quantità talmente elevate da desiderare di morire.

Ma dovrei resistere.

Perché se in quel momento lasci perdere... allora è finita.

Ti stabilizzerai in uno stato di falsa tranquillità e falsa felicità che piano piano diminuirà man mano che invecchi ed alla fine... sarai solo qualcuno che avrà sprecato la propria vita.

Certo: la determinazione non è sufficiente.

Una triste realtà è che ci vuole sempre anche un po' di fortuna.

Un'altra realtà però è che se non ti impegni, anche se potresti avere fortuna, non andrai da nessuna parte.

Anche per vincere la lotteria devi comunque com-

prare il biglietto se ci pensi.

Le tue scelte sono queste:

- Puoi mollare e restare per sempre in uno stato di finta felicità fino a diventare triste nel tempo.
- Puoi lottare ed avere sfortuna, diventando triste
- Puoi lottare ed avere fortuna, diventando felice.

Come puoi vedere non lottare ti porta sicuramente alla tristezza.

Lottare invece, nonostante potrebbe andare male, crea le possibilità di sfruttare l'eventuale fortuna e raggiungere la felicità.

La domanda quindi è: “*cosa c'è da perdere?*”

Anche se non lotti alla fine sarai triste ugualmente.

Qual'è la paura?

Paura di morire tentando?

Certo: è bello poter vivere tranquilli ed avere una vita lunga...

...hai mai pensato però al fatto che così avresti una vita lunga e molto triste?

A questo punto, se la vita deve essere triste... è meglio che sia lunga o che sia corta?

Io personalmente preferisco morire presto lottando che non morire tra 200 anni dopo 200 anni di infelicità.

Che poi non è neanche detto che finisca così.

Potrei anche vincere e vivere 200 anni felice.

Ed il punto è proprio questo: l'unico modo per saperlo... è non arrendersi mai.



**PARLIAMO DI AMORE,  
RELAZIONI E SEDUZIONE  
NE**

# **COS'E' CHE FA LA DIFFERENZA?**

**Avevo 19 anni e per la prima volta in vita mia ero fidanzato.**

Le volevo molto bene: avevo la sua foto nel portafogli, cercavo di sentirla ogni giorno e di essere dolce.

Eppure non ero veramente felice con lei.

**E stava per finire tutto.**

In maniera molto fredda mi stava dicendo che ero un bambino.

...un immaturo.

**La poca autostima che avevo, in quel momento era finita sotto la suola delle scarpe.**

Finita la sfuriata si gira e se ne va, lasciandomi solo in camera a sprofondare nella mia depressione.

**Probabilmente il primo sorriso vero della mia**

**vita, ed ora era sparito per far spazio ad un'espressione sgomenta di tristezza.**

Non è strano il modo in cui si può essere felici un attimo e tristissimi l'attimo dopo?

Il modo in cui le cose cambiano e spesso lasciano dietro di loro sono cenere?

La realtà è che quando mancano sia la conoscenza che l'esperienza... i risultati sono quasi sempre disastrosi.

**Lei era una ragazza estremamente indipendente.**

Nonostante fosse così giovane doveva già mantenersi da sola e lottare per andare avanti con le sue sole forze.

Era abituata a faticare per guadagnare ed a guadagnare per vivere.

L'unico modo che conosceva per dimostrare affetto quindi, era quello di utilizzare il suo lavoro ed i suoi soldi per... farmi dei regali.

**Io ero un ragazzo maltrattato e molto timido.**

Sono cresciuto in una famiglia estremamente religiosa che mi aveva insegnato che anche solo tenere per mano una ragazza non andava bene.

Era l'inizio di una relazione fisica che Dio non approvava.

**La realtà è che per quanto ci piacessimo, nessuno dei due aveva la più pallida idea di cosa avrebbe potuto far felice l'altro.**

Non sono i regali che fanno felice un Uomo.

Non è l'amore platonico di un ragazzo timido che non ti sfiora per "*rispetto*" che fa felice una Donna.

Questi sono due degli errori principali che molte persone commettono:

- Donne che ci mettono troppa indipendenza e troppi soldi.

- Uomini che ci mettono troppa dolcezza e troppa

distanza fisica.

## **La ricetta per un disastro!**

**Uomini e donne non si capiscono per niente.**

Io e lei non avevamo idea di come far funzionare una relazione.

**Le sue esperienze le avevano insegnato il valore del lavoro, del denaro e dell'indipendenza.**

Un uomo però, spesso si sente inadeguato quando è la donna a pensarci..

Non è una questione di maturo/immaturo ma proprio di psicologia e genetica!

La natura ha creato i maschi in modo tale che buona parte della loro autostima dipenda dalla loro capacità di provvedere alla sopravvivenza.

La loro e quella dei loro cari.

**Quello che un uomo ricerca in una donna**  
*(quando parliamo di una relazione seria)* **è supporto**

**emotivo.**

Una donna che pensa ai soldi e se ne procura più di noi (*anche e soprattutto se li usa per noi*)... provocherà quasi sempre una sensazione di forte disagio.

Anche se non lo ammetteremo mai perché siamo degli orgogliosi maledetti

**Io ero estremamente impaurito dai rapporti fisici.**

Mi avevano inculcato delle credenze religiose talmente forti che alla sola idea di avere un rapporto con una ragazza tremavo.

Molti maschi non si fanno questo problema ma ce ne sono altri che pensano di dimostrare rispetto tenendo le distanze.

Di dimostrare "*galanteria*".

**Quello che scordano è che l'amore e l'attrazione se spogliati dai condizionamenti moralistici della società, hanno come unico scopo la procreazione.**

E' vero che una Donna che non ti conosce potrebbe tranquillamente considerare il tuo "*provarci*" come una grossa mancanza di rispetto...

...ma lo è altrettanto che, **nel momento in cui una relazione è partita, i suoi stessi istinti la porteranno a desiderarlo.**

Insomma: senza il lato fisico non c'è procreazione, senza procreazione viene meno lo scopo stesso di una relazione e...

**...una relazione senza scopo non ha motivo di andare avanti!**

Entra in ballo un meccanismo di razionalizzazione mentale per cui lei si convince che non è più sicura di quello che prova per te.

*"non so più cosa provo..."*

Sono parole che ti sono familiari?

Tante relazioni finiscono per mancanza di rapporti.  
**Siamo noi poi che ci convinciamo la causa sia**

**diversa perché... la nostra mente ci obbliga a trovare altre spiegazioni.**

In un mondo in cui tutti sono pronti a criticare in che modo potremmo ammettere a noi stessi che se ci lasciamo è perché i nostri istinti più animaleschi non stanno venendo soddisfatti?

**Essere a conoscenza di queste due piccole "chicche" aumenta enormemente le tue possibilità di portare avanti una relazione in maniera felice.**

**Da quando ci siamo lasciati erano passati anni.**

Dovevo tornare a Firenze per tenere una piccola lezione sull'approccio e sinceramente non l'avevo dimenticata.

L'avevo ricontattata attraverso Facebook ed avevamo ripreso a parlare.

Così colsi l'occasione per rivederla.

Quando ci vedemmo oltre a salutarla **la prima**



**cosa che le dissi fu qualcosa che tutti ti insegneranno a non dire MAI!**

*"Ehi, sei ingrassata!"*

Lei sorrise... così semplicemente l'abbracciai e la baciai, come se non fosse passato un secondo da quando stavamo insieme.

...per poi mettermi di nuovo a prenderla un po' in giro per il filo di pancetta che aveva.

**Questo è quanto ero cambiato io in quegli anni.**

Ora magari potresti pensare che sono stato uno stronzo, che mi ha dato uno schiaffo o che non l'ho mai più rivista.

La realtà però... è che quello non è stato l'ultimo bacio che ci siamo dati.

*"Spesso tutto sta nel modo in cui una cosa viene fatta: diversa l'esecuzione... diverso il risultato"*

**Lei invece era cambiata?**

Sfortunatamente no: **lavorava ancora più di prima, dava valore ai soldi ancora più di prima e quindi pensa un po...**

...nonostante avesse tante persone che le volevano bene, un lavoro stabile, una casa e fosse ancora molto bella... **sentimentalmente era più sola di prima.**

**Quanta differenza può fare capire certe cose... e quali conseguenze ci possono essere se non ne abbiamo la possibilità.**

# SICUREZZA IN TE STESSO

Cominciamo subito parlando di **sicurezza in te stesso**.

*Perché ne parliamo?*

**Perché la sicurezza in se stessi è la caratteristica attraente principale** di un Uomo.

Più sei sicuro di te stesso più risulterai attraente per un maggior numero di Donne.

Il problema è che la sicurezza in se stessi è quasi sempre male interpretata e per quanto tu possa credere di sapere che cos'è molto probabilmente non è così.

Molto spesso infatti ti viene detto che la sicurezza in te stesso può essere dimostrata fingendo.

*Fingendo con il corpo, fingendo con le parole, fingendo con il tono di voce...*

## Ma la realtà è ben diversa.

Mi trovavo a Torino e, come succedeva spesso in quel periodo (*era ancora il periodo in cui ero un semplice studente di seduzione che cercava di migliorare le sue capacità*) insieme ad altri ragazzi ci eravamo organizzati per uscire.

Era sera e passeggiavamo in un parco vicino ad un locale quando uno di loro ha "*avvistato*" (*neanche fosse stato una vedetta su una nave pirata*) quattro ragazze che andavano da qualche parte.

Neanche il tempo di pensarci che già tutto il gruppo ha cominciato a seguirle come dei leopardi inseguono le loro prede.

3... 2... 1... quello che si atteggiava a "*capo*" del nostro gruppo le approccia, gli altri si uniscono subito alla conversazione seguendo scrupolosamente tutte le regole divulgate dai più grandi guru di seduzione mondiali.

Postura, tono di voce... addirittura la dritta secondo il quale tutti devono "*isolare il bersaglio*" il prima possibile in modo da non incorrere in spiacevoli

interruzioni da parte delle amiche.

*Solo io sono rimasto in disparte.*

In disparte, annoiato, senza voglia di fare niente.

**Loro hanno fatto di tutto per apparire simpatici e sicuri di se, controllando alla perfezione sia parole che linguaggio del corpo.**

Io sono stato l'unico che non ha fatto niente di tutto ciò.

*Indovina chi è stato però l'unico che è tornato a casa con il numero di telefono di una di quelle ragazze?*

Se hai risposto che sono stato io... complimenti, hai vinto.

Mentre tutti i ragazzi con cui stavo facevano di tutto per apparire fighi impressionando e facendo ridere le ragazze, io me ne stavo tranquillo in disparte a fare niente.

Fino a quando non mi sono reso conto che una

delle ragazze, a sua volta, si era staccata dalle sue amiche che ridevano e chiacchieravano tranquille.

Così mi sono avvicinato a lei e le ho detto :*"ciao"*.

*"ciao"* mi risponde.

*"Sai, in una situazione normale probabilmente anche io mi sarei messo a parlare con voi... ma stasera proprio non ho voglia di fare un cazzo ne di conoscere nessuno, quindi scusami se ti lascio da sola ed annoiata anche se siamo gli unici che non si stanno divertendo"*.

*"Tranquillo"* mi risponde *"anche io non ho un granché voglia di parlare, prima è successa una cosa che mi ha un po scombussolata"*.

Io: *"Ah... mi dispiace!"* e faccio per allontanarmi quando lei seguendomi comincia a raccontare.

Lei: *"eravamo sul treno con le mie amiche quando un tipo con la giacca si mette a sedere davanti a noi, si infila la mano dentro la giacca e poi abbiamo cominciato a vedere dei movimenti strani li sotto... secondo me se lo stava toccando!"*

Io: "*beh... bella esperienza*".

Lei: "*non hai idea! bla bla bla bla bla bla bla bla bla*"

**Ed ha cominciato a parlare ininterrottamente raccontando vita morte e miracoli di lei, delle amiche e di tutto quello che le era successo nella sua vita.**

Ad un certo punto le sue amiche, che nel frattempo si erano stancate di giocare con quelli con cui ero uscito, cominciano a chiamarla dicendole che dovevano andare via così lei risponde: "*no dai aspettate, sto parlando!*"

Io la guardo e: "*sentì... come ti dicevo prima io davvero non ho voglia di parlare stasera, se proprio vuoi continuare a raccontare lasciami il tuo numero e poi ci sentiamo i prossimi giorni*".

Et Voilà... numero ottenuto dicendo sì e no 3-4 cose in mezz'ora.

Mentre le ragazze se ne andavano le sue amiche le dicono: "*Ma davvero gli hai dato il numero?*"

E lei: "*eh... ma era speciale!*"

*Ti sembra strano?*

**E' solo perché ancora non sai che cosa significa veramente sentirsi a proprio agio nella propria pelle.**

C'è chi ha eseguito alla perfezione tutte le regole della seduzione appearing brillante, "*sicuro di se*", muovendosi correttamente, facendo contatto fisico... ed è tornato a casa con il nulla cosmico.

Poi c'è chi se n'è fregato completamente di ogni regola e senza fare niente è tornato a casa con il numero di telefono di una ragazza carina.

*Come mai le cose sono andate così?*

Sono sicuro che non vedi l'ora di scoprirlo quindi **parliamone subito.**

**La realtà è che la sicurezza in se stessi è un qualcosa di altamente paradossale.**



Quando fai di tutto per apparire sicuro appari insicuro mentre al contrario, se ti lasci semplicemente andare assecondando te stesso, anche nei momenti di insicurezza, vai a dimostrare una grande sicurezza.

Questa è una delle cose più importanti che potrai mai imparare, sia per la tua vita che per evitare di farti spennare vivo da chi afferma di poterti vendere la ricetta della sicurezza in te stesso.

Nella storia che ti ho appena raccontato, i ragazzi che hanno seguito le regole alla perfezione non hanno fatto altro, in realtà, che trasmettere una forte insicurezza.

**Solo chi non è sicuro di se ha bisogno di recitare la parte del sicuro.**

Io invece, **ho assecondato al 100% il mio stato d'animo, ho fatto capire che non mi interessava assolutamente niente l'impressionarla** o il fare colpo mettendomi contemporaneamente a disposizione per ascoltarla.

Il risultato è che **non ho dato di me un'immagi-**

**ne come da "affamato"** che fa di tutto per conquistare una donna che non conosce nemmeno, che l'ho fatta sentire a suo agio semplicemente ascoltandola e che ho dimostrato che io do valore a me stesso ed alle mie emozioni.

**...cosa che mi ha istantaneamente reso più attraente ai suoi occhi.**

E' difficilissimo riuscire a dimostrare una sicurezza che non hai ad una donna proprio perché la sua conformazione mentale te lo impedisce.

## UN CERVELLO ANTI-BUGIE

*Sapevi che il cervello femminile è strutturato appositamente per "sgamare" l'incoerenza?*

Proprio così: le donne, al contrario di noi uomini, possiedono una **vista periferica** che gli permette di vedere molte più cose di noi e, contemporaneamente, un cervello che possiede **molti più collegamenti** tra l'area responsabile dell'analisi delle informazioni recepite e le emozioni.

Oltre a questo, **il cervello femminile possiede abilità "Multitasking"**.

**Noi uomini non abbiamo tutte queste caratteristiche:** abbiamo una visione statica che ci obbliga a "puntare" le cose che ci interessano, abbiamo meno collegamenti tra le aree del cervello (*cosa che ci rende meno soggetti all'emotività*) e soprattutto riusciamo a concentrarci al 100% solo su una cosa alla volta (*cosa molto utile quando è richiesto un aumento della produttività, come ad esempio in ambito lavorativo*).

*Che cosa significa?*

Semplice: significa che **quando per conquistare una donna cerchi di controllare te stesso in modo da "apparire" sicuro, figo, divertente e da fare le cose che pensi a lei facciano piacere... automaticamente sbaglierai.**

Non te ne renderai neanche conto ma la tua impossibilità genetica di concentrarti su più di una cosa alla volta (*a meno che tu non sia un attore di hollywood*) ti impedirà di portare a termine in maniera soddisfacente tutti i compiti che ti sei prefissato e che, non essendo naturali, richiedono impegno e concentrazione.

Lei, al contrario tuo invece, **grazie alla vista periferica ed alle sue capacità multitasking, riuscirà a recepire ogni minima incongruenza** tra quelle che sicuramente mostrerai e poi, grazie ai collegamenti presenti tra le sue diverse aree del cervello, **svilupperà una sensazione di disagio, fastidio e/o sfiducia** atta a metterla in guardia nei tuoi confronti.

*Et Voilà!*

Ti ho appena spiegato come mai nel 90% dei casi

quando conosci una ragazza e fai di tutto per conquistarla ed apparire il più perfetto possibile lei successivamente diventa molto più schiva.

# COME SI APPROCCIA UNA DONNA?

Ti è mai capitato che mentre eri in giro per strada, in un locale o in un qualsiasi altro posto il tuo sguardo si sia posato su una ragazza in particolare?

L'hai guardata, l'hai desiderata, avresti tanto voluto fare qualcosa per conoscerla ma non sapevi come fare, la paura si è impadronita di te e non hai fatto niente.

O magari ci hai provato ma è andata male, male, male che più male non si può.

I più grandi "*guru*" della seduzione mondiale ne hanno dette tante sull'approccio ed oggi è il mio turno di fornirti queste informazioni solo che io, al contrario loro, sto per farlo gratuitamente.

Per quanto generalmente io condanni pesantemente l'utilizzo di tecniche è proprio di queste che voglio parlarti.

Se ti chiedi come mai la risposta è semplice: gli uomini le vogliono, le cercano e le utilizzano e quindi, sapendo che per aiutarti a cambiare mentalità ed arrivare ad un livello tale per cui le tecniche non sono più necessarie un ebook non è certo sufficiente, questa è la via più veloce per darti un aiuto di base.

Ricorda che questa è la base, poi se vorrai continuare a seguire amore oggi (*che comunque è un progetto no profit*) c'è un intero mondo più avanzato al quale potrai accedere.

Passiamo quindi ad alcune di quelle dritte "*schematiche*" che tanto piacciono agli uomini e che ti aiuteranno ad approcciare meglio.

**1- se sta camminando non seguirla, non metterti di fronte a lei ma affiancala.**

Se cominci a parlare mentre la segui la farai impaurire o non ti sentirà, se ti metti di fronte a lei sarai aggressivo. La cosa migliore da fare è raggiungerla e metterti al suo fianco se arrivi da dietro; superarla, girarti e metterti al suo fianco se arrivi da davanti.

Per attirare la sua attenzione puoi toccarle leggermente la spalla con il dorso della mano e, se ti guarda come se avesse visto un alieno, fare un bel sorriso e dirle "*ehi, tranquilla, non sono un esattore delle tasse!*" (o un'altra qualsiasi battuta) mentre alzi le mani.

**2- se è seduta ad un tavolo non restare in piedi davanti a lei.**

Restare in piedi davanti ad una persona seduta provoca spesso uno stato di disagio in quanto è come se la sovrastassi.

Se puoi, siediti accanto a lei subito dopo aver approcciato. Se non puoi sederti (*perché magari è su una panchina*) piega le ginocchia ed abbassati al suo livello.

*Sono abbastanza semplici?*

Riuscire a mettere una donna a suo agio senza risultare aggressivo durante un approccio è di fondamentale importanza visto che ancora non ti conosce e, da sempre, alle persone si insegna di non parlare con gli sconosciuti perché potrebbe succe-



dere chissà che cosa.

Se hai seguito attentamente la storia della ragazza dalla quale ho avuto il numero di telefono al parco dovresti sapere che le frasi programmate non ottengono quasi mai dei buoni risultati e, se ci hai ragionato su in maniera adeguata, dovresti aver cominciato a capire che la cosa migliore da fare è dire quello che pensi veramente.

E' anche vero però che spesso aprirsi ed esprimere i nostri reali pensieri e desideri è difficile e complicato perché la paura di essere rifiutati ci blocca... quindi lascia che ti dia qualche piccola scorciatoia da usare fino al momento in cui ti sentirei abbastanza sicuro di te stesso da esprimerti senza problemi.

### **1- In un locale o qualsiasi altro ambiente di ritrovo dove la gente è molto allegra**

In un locale generalmente c'è un livello di energia abbastanza elevato e quindi è necessario che l'approccio sia, di per se, abbastanza allegro.

La cosa migliore da fare quindi è fare una domanda

(che crei conversazione) trasmettendo un alto livello di energia.

Un esempio è questo: *"ragazze, toglietemi un dubbio... ma a voi da davvero così tanto fastidio quando uno che non conoscete viene a parlare con voi?"*

Potrebbe capitare che ti dicano subito di sì, nel qual caso rispondi semplicemente "ok" e vai via.

Potrebbe capitare che dicano "dipende" nel qual caso continua con: *"ad esempio... io vi sto dando fastidio?"*. Se dicono nuovamente sì di "ok" e vai via, se dicono di no invece... di solo "stupendo!" e mettiti a parlare con loro.

Se poi sei molto spigliato e non hai paura puoi anche provare un approccio molto più "canzonatorio" e dirle, invece di fare una domanda, qualcosa di questo tipo: *"Ehi! Sai che sei la ragazza più bella che ho visto negli ultimi due secondi? Come ti chiami?"* Con un bel sorriso stampato in faccia.

## **2- in un negozio**

Gli approcci all'interno dei negozi in realtà sono

molto banali in quanto non dovrete far altro che commentare insieme alla ragazza un prodotto che anche lei sta osservando o chiederle le sue opinioni in merito.

### **3- per strada**

E qui arriviamo a quelli più difficili in assoluto (*per chi ha poco coraggio*) e, contemporaneamente, i miei preferiti in assoluto.

*Perché mi piacciono così tanto?*

Principalmente perché avvicinare per strada è tutt'altra cosa rispetto all'avvicinare una ragazza in un locale.

Se sta camminando infatti vuole dire che sta andando da qualche parte e non ha intenzione di passare il tempo chiacchierando con chicchessia.

Come ti ho detto, *gli approcci per strada sono i miei preferiti per un motivo molto particolare.*

**L'unico modo di farli bene è essere onesto e**

**diretto.**

Non si fanno domande con doppi fini, e non si inventano scuse idiote (*a meno che tu non voglia fare la figura dell'idiota a tua volta*): si va e si dice molto chiaramente alla ragazza che siamo interessati a conoscerla.

Questo si può fare in tre modi ben definiti:

### **1- diretto**

*"ti ho vista passare e ti ho trovato carina quindi ho deciso di non perdere l'occasione di scoprire se sei bella anche come persona"* (in modo da dimostrare che diamo valore anche alla personalità e non solo all'aspetto)

### **2- implicito**

Possiamo farle una domanda che faccia capire che siamo interessati a conoscerla.

Ad esempio a me è capitato di cominciare con *"quante seghe mentali ti fai al giorno?"*

Alché lei mi ha guardato come un alieno chiedendomi "perché?"

*"perché io odio le ragazze che si fanno troppe seghe mentali quindi se te ne fai tante abbiamo già finito".*

Conversazione avviata, ed appuntamento con lei due giorni dopo.

### **3- particolarmente onesto**

Questo è un modo di approcciare che puoi usare ovunque ma io ho sempre amato usarlo soprattutto per strada.

E' sempre diretto come il primo che ti ho consigliato ma ti porta ad aprirti molto di più con lei:

*"Ehi ciao, scusami se ti disturbo e ti ho vista passare e ti ho trovata carina. Ho pensato a cosa dirti per conoscerti ma non mi è venuto in mente niente di particolare quindi ti dico solo la verità: magari sei la persona più antipatica del mondo, forse ci odieremo a morte... o magari scopriamo che ci troviamo da dio a parlare insieme... so solo che l'unico modo per scoprirlo è fare conoscenza quindi... eccomi qui! Io sono (nome) piacere."*

Dille tranquillamente quello che pensi, dille anche se ti senti insicuro se vuoi (*io davvero non ho mai fermato una ragazza per strada ma non volevo perdere questa occasione. Mi sento molto a disagio, mi tremano pure le gambe vedi te...*).

***Perché non è un problema parlare della propria insicurezza?***

Te l'ho spiegato precedentemente: **la sicurezza è una cosa paradossale: cercare di nasconderla la dimostra, accettarla e mostrarla invece, paradossalmente dimostra o sicurezza o coraggio.**

Ed ora passiamo al "*bonus*" che ti avevo promesso:

## **OTTENERE UN CONTATTO IN MENO DI UN MINUTO**

Dai per scontato che i contatti che riceverai in questo modo, non essendo arrivati a seguito di una vera e propria conversazione, non ti danno molte garanzie di un successivo successo ma ti danno comunque la chance di continuare a sentire la ragazza in questione e, chi lo sa, magari creare qualcosa di

più nel tempo.

La prima cosa da fare è approcciare in maniera diretta dicendole che l'hai vista, l'hai trovata carina ed eri interessata a conoscerla.

Invece di lasciarla rispondere però, prosegui subito dicendole che: *"immagino tu stia andando da qualche parte ed io davvero non voglio ne infastidirti ne occupare il tuo tempo visto che non farebbe piacere neanche a me se qualcuno lo facesse, quindi c'è un qualche modo per restare in contatto?"*

Lascia decidere a lei se darti il numero di telefono o il contatto facebook o l'indirizzo email o qualsiasi altra cosa.

Se ti guarda come se fossi appena scappato da un manicomio invece, dille semplicemente: *"se poi ti sembro uno stalker o un serial killer hai il mio permesso di denunciarmi alle autorità"* (ovviamente con un bel sorriso stampato in faccia).

Per esperienza **posso dirti che per me questo approccio ha funzionato nel 60% dei casi** ma, ovviamente, dipende molto dalla naturalezza con

cui lo esegui.



# COME MAI LE DONNE FANNO LE DIFFICILI?

Era quasi mezzanotte ed insieme ad un amico stavamo passeggiando per Via Garibaldi a Torino.

*Era quasi deserto.*

Ad un certo punto lui avvista due ragazze che a loro volta stavano percorrendo la via e, quasi immediatamente, andiamo ad approcciarle.

A quei tempi ancora studiavo la seduzione classica dei manuali e delle community online quindi, seguendo ogni minima indicazione fornitami, ho subito provveduto a far allontanare la ragazza con cui parlavo io dal mio amico in modo che entrambi potessimo andare avanti tranquillamente con le rispettive conversazioni senza intoppi.

*C'era solo un piccolissimo problema: la ragazza con cui mi ero ritrovato a parlare io non rispondeva a niente di quello che le dicevo e se lo faceva utilizzava dei semplici monosillabi.*

"si", "ok", "ah"... per intenderci.

Non so se ti sei mai ritrovato in una situazione del genere ma ti assicuro che ti fa sentire estremamente a disagio ed in difficoltà: oltre a sembrare che non gliene frega assolutamente niente di te infatti non ti dà neanche uno spunto per portare avanti la conversazione.

*Devi parlare come se ti fossi preparato un monologo da ripetere davanti a dei giudici.*

Il tutto era reso ancora peggiore dal fatto che sulle mie spalle e sulla mia capacità di portare avanti quella conversazione dipendeva anche il successo del mio amico perché se avessi fatto allontanare la ragazza con cui parlavo io la conseguenza matematica sarebbe stata che, rimasta sola, sarebbe andata a chiamare la sua amica per andare da qualche altra parte, togliendo al mio amico la possibilità di continuare.

Ho fatto davvero di tutto per portare avanti quella conversazione: ho raccontato storie, ho fatto domande, ho parlato di me stesso...

..."ab", "ok", "figo"... neanche mi guardava in faccia.

Ad un certo punto, emotivamente stremato da quella situazione, le ho detto: *"ascolta, magari non ti succede spesso di essere fermata per strada da qualcuno ma ti assicuro che non ho cattive intenzioni, potresti dirmi qualcosa di più di un monosillabo"*.

Quella fu la prima volta che mi guardò in faccia e pronunciò più di una parola: *"in realtà mi fermano continuamente"*.

*"ab... e tu che fai?"*

*"io li ignoro, così si stancano e se ne vanno e seleziono chi è veramente interessato e chi no"*

*"io sono rimasto"*

*"già, tu sei rimasto"* mi dice lei facendomi il primo sorriso della serata.

*"Come minimo allora adesso mi lasci il tuo numero, così posso scoprire che tipo di persona sei quando non metti alla prova gli altri"*

Et Voilà.

**Questa è stata una di quelle esperienze che, se ci si ragiona sopra, diventano illuminanti e permettono di capire un pacco di cose.**

E quando dico un pacco... intendo veramente un pacco.

*Non è raro che una ragazza si comporti in questo modo.*

La domanda è: "*Perché?*"

Posso assicurarti che spesso le donne si comportano in questo modo anche se già gli interessi.

La risposta è: **è tutta una questione di istinti.**

Per una questione legata ai propri istinti infatti, le donne danno molta più importanza degli uomini alla loro apparenza sociale in quanto, apparire "*male*", andrebbe a ridurre le proprie chance di sopravvivere ed anche di poter trovare un compagno valido.

Questi meccanismi istintivi esistono fin dall'alba dei tempi ma sono anche soggetti alle dinamiche sociali.

Pensa a quante volte una ragazza si sente dare della "*poco di buono*" quando frequenta più ragazzi ad esempio.

Se preferisci pensa a quelle nazioni in cui una donna che si crea questa nomea da "*poco di buono*" rischia addirittura la vita.

Le donne quindi, a livello istintivo sono portate a tirarsela per due motivi:

**1. per evitare di dare di loro stesse l'immagine come di una "facile".**

E non parliamo solo di apparenza sociale ma anche di percezione personale: una donna infatti, avrà sempre grandissimi problemi a pensare a se stessa come ad una facile (*anche se lo è*) e si incazzerà spesso come una iena se qualcuno cercherà di dirle che lo è, negando questo fatto (*anche se reale*) fino alla fine dei tempi.

## **2. per evitare di finire con qualche smidollato che non vale niente.**

La forza di questo meccanismo mentale varia ovviamente da ragazza a ragazza e ti fa capire come mai praticamente tutte se la tirano, sono "*difficili*" e, soprattutto, si comportano così anche se già provano interesse nei tuoi confronti.

Per farti capire meglio l'importanza del conoscere questo meccanismo lasciati raccontare una storia.

Ovviamente vera.

**C'era un periodo in cui mi comportavo davvero come un povero imbecille.**

Mi lasciavo condizionare da quello che mi dicevano gli altri e mi ero convinto che davvero avrei dovuto portarmi a letto ogni donna con cui uscivo al primo appuntamento.

Ero ancora uno studente e testavo quello che mi veniva insegnato.

Era successo che dopo tanto tempo in cui la conoscevo, ero finalmente riuscito ad organizzare un appuntamento con una ex collega di lavoro di quando facevo tirocinio.

Siamo usciti, abbiamo passato del tempo piacevole insieme e poi, come da programma, siamo finiti a casa mia.

Una volta a casa siamo finiti in camera, una volta in camera siamo finiti sul letto e, una volta sul letto ho cominciato a baciarla.

Una volta che la stavo baciando... ho cercato di toglierle i vestiti.

"no" mi risponde lei continuando però a restare lì ed a baciarmi.

Dopo un po di tempo ho riprovato.

"no", di nuovo... sempre restando lì e continuando a baciarmi.

Dopo il suo secondo "no" ho lasciato perdere ed

ho solo continuato a baciarla, poi ci siamo messi a chiacchierare, abbiamo bevuto qualcosa e ci siamo salutati.

**Non siamo mai più usciti insieme.**

Però abbiamo continuato a sentirci su facebook e, la cosa più interessante ed illuminante di tutto questo, è che tempo dopo, riparlando di quel nostro appuntamento, lei mi disse, testuali parole: "*avevo una voglia folle, se invece di fermarti continuavi ci sarei stata*".

Rende abbastanza chiaro quello di cui sto parlando?



# L'ARTE DELLA PERSEVERANZA E DELL'IGNORARE IL CORPO

Adesso **sai come mai molte donne se la tirano e fanno le difficili** nelle più svariate situazioni.

Sai anche che **non dipende necessariamente dal fatto che tu non le piaccia** il loro eventuale rifiuto di comunicare o di concedersi.

Dovresti quindi aver capito che **abbattersi è l'ultima cosa da fare** in questi casi.

A seguito della storia che ti ho raccontato è giunto il momento di parlare di **determinazione e perseveranza**.

Come ti ho dimostrato raccontandoti queste mie due esperienze di vita, spesso l'unica cosa che ti fa dire "*ciao ciao*" al successo è proprio la mancanza di perseveranza.

Soprattutto se sei una persona insicura è molto probabile che il suo comportamento ti abbatta e che tu possa essere tentato di tirarti indietro.

Ti dirò di più: sono abbastanza sicuro che **almeno una volta in vita tua ti sia tirato indietro** a seguito di questi atteggiamenti.

*Se lo hai fatto... hai perso.*

Soprattutto se hai studiato seduzione da qualche altra parte prima di arrivare su Amore Oggi, è probabile tu abbia imparato anche a leggere i segnali di interesse o disinteresse che una donna può lanciare con il corpo e, a seguito di questo, tu abbia rinunciato proprio perché lei ti sembrava poco predisposta.

**Al mondo esistono un sacco di libri e di corsi che ti insegnano a leggere il linguaggio del corpo.**

La posizione del piede, se incrocia o meno le braccia, come inclina la testa, se gioca o meno con i capelli...

Secondo tutti questi prodotti fare attenzione a questi dettagli può farti capire se una persona prova o meno interesse nei tuoi confronti.

Ci sono però alcune cose che non ti dicono perché, beh... se lo facessero tu ci crederesti meno e se tu ci credessi meno comprenderesti molto di meno.

Ad esempio non ti dicono che **i più grandi esperti mondiali di linguaggio del corpo ci azzeccano solo il 70% delle volte** circa e che anche in quei casi spesso è necessaria un'analisi dettagliata della persona che può richiedere, a volte, anche qualche giorno.

Un'altra cosa che ti viene tenuta nascosta oltretutto, è che queste informazioni sono quasi sempre totalmente inutili per quanto riguarda le donne.

*Perché, mi chiedi?*

Semplice: il corpo reagisce con determinati movimenti come conseguenza automatica ad un qualche stimolo esterno.

Quindi andando per logica... **se tu stai parlando con qualcuno tu sei lo stimolo esterno di quel qualcuno ed i movimenti che quel qualcuno fa sono in relazione a te. Giusto?**

*Sbagliato.*

Che cosa succederebbe infatti se avessimo a che fare con una persona capace di recepire (*grazie ad una forte vista periferica*) ed elaborare contemporaneamente (*grazie a più connessioni tra le diverse aree del cervello*) tanti stimoli esterni alla volta?

Se hai risposto: "*non potremmo mai sapere a quale stimolo corrisponde la reazione che vediamo*" ci hai preso in pieno.

Se poi a questo aggiungiamo anche il fatto che molte donne ti lanciano segnali di disinteresse volontariamente per testare la tua determinazione ed il fatto che quasi tutte se la tirano per istinto... arriviamo ad un'unica conclusione.

**Dare attenzione a questi segnali è un biglietto di sola andata per il manicomio.**

*No, non devi assolutamente dargli peso.*

Anche perché invece esistono due segnali che, a prescindere da tutto, non mentono praticamente mai e sono molto più semplici di quanto pensi.

*Come si comporta una persona che non vuole stare con te?*

**Semplice, fa di tutto per non stare con te.**

Tradotto significa che **se ne va**.

*Come si comporta invece una persona che vuole stare con te?*

**Evita di andarsene e resta.**

*Giusto?*

**E questo sono le uniche cose a cui vale la pena dare attenzione.**

Se non ti risponde, ti risponde male, ti insulta, ti critica, eccetera eccetera... **MA NON SE NE VA E RESTA A PARLARE CON TE...** vuole dire che le tue chance sono ancora al 100% intatte.

Lo stesso se ti risponde a monosillabi agli sms ma ti risponde.

Nella situazione che ti ho raccontato la scorsa volta, se andiamo a pensarci, è vero che lei mi ha det-

to "no"... è anche vero però che è rimasta sdraiata, ha continuato a baciarmi, non ha fatto assolutamente niente per cercare di andarsene.

*Quindi dovevo continuare.*

**Se invece cerca di andarsene**, dice che dovrebbe andarsene, ti spinge via, ti evita... allora lascia perdere.

Quello è un **segnale di disinteresse inequivocabile** e continuare a spingere ti potrebbe portare a... gravi conseguenze.

# CONVERSAZIONE

**Su come conversare con una donna se ne dicono tante.**

*"Devi farla ridere" è una di queste.*

*Peccato che non sia così, o meglio, non è questa la cosa più importante.*

*"Devi fare domande che le permettano di esprimersi" è un'altra... anche questa è solo una mezza verità perché, beh, se fai domande che si basano solo su di lei ed i suoi desideri... significa che potresti ritrovarti ad affrontare conversazioni che non sai come portare avanti.*

**Dopotutto non è detto che le cose che piacciono a lei piacciono anche a te.**

A parte questo, **annullando la tua volontà in base a quello che può piacere a lei, imposti una situazione psicologica sbagliata** in cui lei è il premio da conquistare e tu quello che fa di tutto per conquistarlo.

*Una situazione di pura inferiorità: che tu te ne renda conto o meno.*

Molte persone sono convinte di dover fare domande di circostanza.

La società ci insegna che è così che dobbiamo comportarci con persone che non conosciamo o con le quali vogliamo avere un dialogo.

Ma anche questo è sbagliato: **le domande di circostanza non servono a niente nel 90% dei casi.**

*La realtà è che per poter affrontare una conversazione in maniera corretta è necessaria una situazione di totale equità.*

E' necessario quindi strutturare una conversazione equa all'interno della quale entrambi hanno pari importanza.

Una volta capito questo la domanda diventa: *come si fa a parlare in maniera "seduttiva" con una donna mantenendo la situazione in totale parità psicologica?*



**Semplice: eliminare dalla propria testa qualsiasi voglia pensiero di conquista** e comprendere che, se senti il bisogno di conquistarla, vuole dire che:

*1. tu non la conosci abbastanza.*

*2. lei non ti conosce abbastanza.*

*3. non siete fatti per stare insieme.*

Tralasciando la numero 3 che verrà praticamente sempre rifiutata da qualsiasi maschio perché i nostri istinti ci dicono che "*la vogliamo ugualmente*" perché ci eccita e fa sentire bene l'idea di averla (*sensazioni puramente istintive che non solo non significano niente ma ti fanno vivere relazioni insoddisfacenti nel 90% se non più dei casi*), dobbiamo capire come ovviare ai punti 1 e 2.

**L'elemento più importante di qualsiasi conversazione sono le domande.**

Ti diranno che non è così, ti diranno che sono le battute, ti diranno che sono le storie...

*...stronzate!*

Puoi fare una battuta dopo l'altra, farla ridere a crepapelle e comunque non ottenere niente... dopotutto già ci sono i suoi amici per farla ridere.

Puoi raccontare duemila storie diverse per fare il figo e fare la figura dell'imbecille che fa di tutto per impressionarla senza neanche conoscerla.

O... puoi dare valore a te stesso ed a quello che realmente vuoi, ragionare sulle caratteristiche che una donna deve avere per essere "*la donna giusta*" e poi, tramite l'utilizzo delle domande, ricercarle durante una conversazione.

**Questo fa in modo che tu dia importanza a te stesso, dimostrando che sai bene quello che vuoi.**

Fa anche in modo che tu dia importanza alla ragazza perché ti concentri sul conoscerla.

Fa in modo di farti **dimostrare sicurezza in te stesso** e **leadership** perché sei tu che introduci argomenti diversi all'interno di una conversazione.

Fa anche in modo che **tu non venga visto come un morto di figa perché cerchi di conoscerla, non di conquistarla, quando ancora di lei sai solo che ha una vagina e due tette.**

Tutto il resto viene come conseguenza.

Puoi fare battute e raccontare storie... sull'argomento che tu hai introdotto ad esempio.

Oltretutto ti rivelo una piccola "*chicca*"... sapevi che **il cervello umano è strutturato in maniera tale da produrre endorfine quando scopre di avere qualcosa in comune con qualcun altro?**

Questo ovviamente non significa che devi " *fingere*" di avere cose in comune con qualcun altro (*ricordi come mai non dovresti mai fingere con una donna?*) sia per i motivi che già ti ho spiegato, sia perché se anche tu avessi successo in questo modo la relazione che ne uscirebbe sarebbe di breve durata in quanto non avete realmente elementi che vi accomunano.

C'è poi il piccolissimo particolare riguardante il fatto che se fingi e lei approfondisce l'argomento ti ritrovi nella totale incapacità di reggere alla conver-

sazione e, se ti ritrovi davanti una qualche donna che studia su Amore Oggi, sei fottuto.

Devi anche evitare di fare domande di circostanza: **concentrati solo su domande delle quali ti interessa realmente sapere la risposta** e che ti permettano davvero di scoprire qualcosa di lei che ti interessa scoprire.

**Uno dei motivi principali per cui gli uomini non riescono a conversare con le donne è proprio questo: fingono di essere interessati a quello che interessa a lei.**

**E quindi dopo qualche minuto non hanno più niente da dire.**

# PSICOLOGIA SEDUTTIVA E DATI STATISTICI

Quando ho cominciato a studiare seriamente seduzione i miei risultati in termini di ragazze conquistate e portate a letto sono andati alle stelle.

*Da pochissimi prima ad anche 3 ragazze diverse a settimana dopo.*

Fantastico! potresti pensare...

...ed invece no, **c'è l'inghippo.**

Quando vivevo i risultati che ho appena definito disastrosi, ci provavo con qualche ragazza ogni tanto.

Molto raramente in realtà.

Se anche è vero che sono stato quasi sempre rifiutato è vero anche che qualche minima frequentazione ed un paio di relazioni di poco conto le ho

avute.

**Possiamo dire che prima, visto il basso numero di approcci che avevo, avevo risultati 1 volta ogni 10.**

**Dopo invece, quando ho cominciato a studiare seduzione, facevo anche 20 approcci diversi a serata... ogni, singolo, giorno.**

*Perché?*

Semplicemente perché nel mondo della seduzione ti dicono che devi fare così... anche se non serve a nulla.

Quindi andiamo ad analizzare i risultati sapendo questo.

Sono passato da 1 su 10... ad un massimo di 3 ogni settimana (*e parlo di massimo, non di consuetudine*), considerando però che ogni settimana ero capace di fare anche 140 approcci.

**140/3= 46,6.**

In pratica seguendo i consigli del mondo della seduzione **sono passato da 1 su 10 ad 1 su 46.**

*Ti sembra ancora un grande passo in avanti?*

Lo stesso capita a chiunque decida di studiare la seduzione da manuale e da community.

Aumenta la sicurezza, aumentano gli approcci, aumenta il bagaglio di cose imparate a memoria da ripetere ed aumentano (*neanche sempre*) i risultati...

Sono in pochissimi però quelli che ragionano sul fatto che in realtà, visto l'aumento del numero di approcci eseguiti, i risultati non sono aumentati ma diminuiti!

Questo capita per un motivo molto semplice: quando utilizzi una tecnica imparata a memoria, quando fai di tutto per conquistarla, quando vai ad approcciarla avendo già in testa l'idea di conquistarla invece che di conoscerla... **quello che stai facendo è provarci senza ritegno.**

Se ci stai provando senza ritegno la situazione psicologica tra voi due è sbagliata e **sei già partito in**

**condizione di inferiorità.**

Se ci stai provando senza ritegno oltretutto... ti stai comportando come quelli che vengono definiti "*morti di figa*" che puntano sempre, solo, al risultato positivo.

*E questo ti taglia le gambe.*

**Vivevo a Pavia ed avevo conosciuto una ragazza.**

Per quanto utilizzassi ogni singola tecnica mi fosse stata insegnata... niente, non c'era verso di fare uno "*Step up*" nel nostro rapporto che consisteva solo di qualche chattata ogni tanto.

Fino a quando un giorno ho perso la testa ed ho cominciato, innervosito fino allo stremo, a lamentarmi e tirare fuori lati di me che mai avrei dovuto mostrare.

Il risultato? **Un appuntamento il giorno dopo.**

Ho riflettuto molto a seguito di quell'esperienza.



Ho riflettuto su quanti risultati avevo REALMENTE prima di cominciare ad affidarmi alle varie tecniche di seduzione che avevo imparato per 3000-4000 euro di spesa ed ho cominciato a ragionare sul fatto che quando non le usavo, di fatto, i risultati in percentuale erano molti di più.

Così decisi di smettere di utilizzarle e concentrarmi maggiormente sul mostrare ogni singolo lato del mio carattere.

Non mi riusciva molto bene: ai tempi ero ancora super abituato ad usare una tecnica dopo l'altra ed a fare spettacolo.

Così arrivò il momento in cui conobbi un'altra ragazza con cui parlai senza successo per un sacco di tempo.

Fino a quando, nuovamente frustrato dalla situazione, ebbi un attimo di sclero e le mostrai tutti i miei lati più deboli.

**Da quel momento in poi l'empatia tra di noi era alle stesse.**

Smisi completamente di cercare di conquistarla e cominciai solo a conoscerla meglio ed a godermi il tempo che passavamo chattando.

Il risultato? Fu lei, mesi dopo, a chiedermi di metterci insieme e ne uscì fuori una relazione di 3 anni.

L'esperienza fu illuminante e mi misi a studiare come non mai prima le dinamiche dei rapporti e la psicologia delle relazioni.

Fu così che, **alla fine di mesi di studio e riflessione sulle mie esperienze personali nonché su quelle che avevo visto e sentito dagli altri... capii che il 90% delle cose che mi avevano insegnato sulla seduzione era sbagliato.**

E non mi fermai lì, **cominciai a mettere ogni pensiero ed ogni ricerca su carta...** ed alla fine, dopo qualche anno, **ne uscì fuori il corso che mi permise di essere votato nel 2014 come miglior insegnante di seduzione in Italia** facendo incazzare pesantemente tutta la concorrenza.

Cominciai a testare le mie ricerche insegnandole gratuitamente ad altre persone... con risultati che

non esiterei a definire strabilianti.

Uno dei ragazzi che seguii in quel periodo decise addirittura di tenere un diario giorno per giorno di quello che gli succedeva man mano.

Voglio condividere con te questo piccolo diario che ho cercato di rendere più... graficamente accattivante.

Puoi scaricarlo [cliccando qui](#): credo che lo troverai molto interessante.

L'ebook che ti interessa si intitola: “***Diario – La Settimana di Natale***”.

Ma non è tutto.

E' difficile credere che un cambio di mentalità possa realmente portare risultati quando tutto il mondo ti dice che sono altre le cose che devono cambiare.

Quindi quale modo migliore di fartelo capire se non facendotelo dire direttamente da uno studente, in video, con dei “*vlog*” giornalieri di un corso che

ho tenuto qualche anno fa?

**Prima di Amore Oggi** avevo creato una scuola online sulla seduzione che si chiamava **Nuova Seduzione Naturale**.

Un giorno mi capitò "*tra le mani*" uno studente, Enrico, che mi chiese un qualcosa di molto particolare.

Un corso dal vivo incentrato puramente sulla pratica del rimorchio (*almeno all'inizio*) che fosse una sorta di full immersion insieme a me.

Non lo avevo mai fatto ma **lungi da me rifiutare la sfida**: così cominciai "*una settimana di seduzione*", un corso creato su misura per Enrico che, oltretutto, accettò di registrare dei video blog giorno per giorno in modo da parlare delle sue esperienze.

Anche io registravo i miei di Vlog, in modo da fornire a chi lo seguiva anche il punto di vista dell'insegnante.

**Nuova Seduzione Naturale non esiste più a causa dei gravi problemi di salute che mi han**

**colto nel 2015...**

*...quello che ancora esiste invece, sono i vlog registrati quella settimana.*

Io sapevo fin dall'inizio che un corso come quello che mi aveva chiesto era totalmente controproducente per la sua crescita e così, lavorando ai fianchi, piano piano l'ho modificato.

Ti ho spiegato come un cambio di mentalità relativo alla seduzione ed alla conquista, quando poi viene riversato nelle conversazioni, aumenta di brutto le tue chance di successo.

**Ora quindi è il momento di condividere con te tutti i vlog che mi sono rimasti** di quel corso, per farti toccare "*con mano*" quello che succede veramente quando riesci a cambiare la mentalità e, con questa, il tuo modus operandi.

Solo chi è in possesso dei link che vedi qui sotto può visualizzare i video quindi... possiamo dire che è **un'esclusiva** che hai a tua disposizione.

- [Video 1](#)
- [Video 2](#)
- [Video 3](#)
- [Video 4](#)
- [Video 5](#)
- [Video 6](#)
- [Video 7](#)
- [Video 8](#)
- [Video 9](#)

*Io ti consiglio vivamente di visualizzarli.*

*Ma come si traduce tutto questo nella pratica?*

*Abbiamo detto che mai e poi **mai** dovresti andare da una donna con l'idea di conquistarla.*

Analizziamo un attimo che cos'è che fa un uomo quando vuole conquistare una donna quindi.

La risposta è: *si mette in mostra.*

Questo è quello che facciamo:

*- cerchiamo di compiacerla facendole credere che ci piacciono*

*le stesse cose anche se non è vero*

*- le raccontiamo un sacco di cose fighe su di noi... spesso inventate (spero tu non lo abbia mai fatto)*

*- facciamo un sacco di battute e cerchiamo di farla ridere*

*- cerchiamo di convincerla razionalmente che siamo la persona giusta per lei*

**Ecco: questi sono tutti atteggiamenti che dimostrano, sempre e comunque, che tutto quello che vuoi è conquistarla e che non sei realmente interessato a lei come persona.**

*Che cosa fa invece un uomo che sa quello che vuole e si interessa davvero al conoscere le persone?*

*- non ci prova con una persona solo perché è "esteticamente attraente"*

*- dà valore alle cose che a lui piacciono senza per forza far finta di essere appassionato ad altro*

*- sa bene che tipo di persona vuole accanto e quindi, quando*

*conosce qualcuno, cerca di scoprire se quel qualcuno è una di queste persone*

**Tanto per fare un esempio, se io voglio scoprire se una ragazza ama il casino o la tranquillità perché io amo la tranquillità e stare a casa davanti ad un film, potrei addirittura pensare di chiederle, come prima cosa, se lei preferirebbe una serata in discoteca tra alcolici, musica a palla e folla... o una serata in casa, con una buona cena ed un film.**

**Si: puoi porre queste domande anche come primissima cosa che le dici, se sei in grado di reggere la tensione.**

Chiaro?

Introducendo tu stesso gli argomenti conversazionali oltretutto, hai due fantastiche opportunità:

*1. puoi raccontare cose vere di te stesso riguardanti quegli argomenti*

*2. difficilmente ti troverai senza niente da dire perché sono argomenti che conosci bene*



Ma Luca... e se poi a lei non interessano le stesse cose che interessano a me?

**Molto semplice: lascia perdere.**

*Non ti piace questa risposta, vero?*

Ora ti spiego come mai non ti piace.

La realtà è che **noi maschi siamo "cacciatori"**: veniamo attratti dalle donne in base a quanto queste siano belle e, quando ci troviamo in questo stato, saremmo capaci di fare qualsiasi cosa pur di "**farcele**".

Ci convinciamo oltretutto che "*lei è giusta*" e che "*ci teniamo veramente*" ma... sono puttanate di cui ci auto convinciamo solo per poter stare bene con noi stessi e la nostra levatura morale.

La realtà è che siamo guidati dagli istinti, come le bestie.

**Ecco, io voglio che tu sia un essere umano e non una bestia.**

*La domanda è cosa vuoi essere TU.*

*Vuoi che la tua mente ed il tuo razziocinio siano i padroni di te stesso?*

*O vuoi che siano gli istinti che ti spingono a volerti fare qualsiasi donna ti sembra carina?*

Perché ti assicuro che entrare in una relazione con una persona che non fa per te... ti rovina l'esistenza.

E rovina l'esistenza pure a lei.

Ma non è solo questo.

*C'è anche un piccolo dettaglio relativo ai meccanismi dell'eccitazione femminile.*

**Le donne si eccitano e sono attratte in base a quanto un uomo sia sicuro di se stesso, lo hai mai sentito dire?**

Ora... pensi che un uomo che resta saldo sulle sue posizioni e sulle sue idee dimostri sicurezza in se stesso... oppure no?

**La realtà è che assecondare in tutto e per tutto una donna è controproducente.**

**La realtà è che anche se a lei non piace qualcosa che piace a te e tu continui comunque a restare tranquillo e convinto di quello che ti piace... starai dimostrando una forte sicurezza.**

**La realtà è che con quella ragazza magari non uscirà una storia felice... ma se il tuo obiettivo è solo quello di frequentarla o portarla a letto... non pregiudica nessuna chance.**

**La realtà è che comunque, se quello che vuoi è una relazione felice... lei ha già dimostrato che non è la persona giusta con cui averla e quindi insistere come un toro che punta il drappo rosso del torero... non è la cosa più furba da fare.**

# APPUNTAMENTO

Comincio subito con una frase forte: *"tra conversazione precedente ed appuntamento non cambia niente"*.

Il fatto che molte persone si chiedono come bisogna comportarsi durante un appuntamento è figlio di un preconcetto totalmente sbagliato.

*Quello secondo il quale durante un appuntamento si debba riuscire a fare colpo.*

Ma mi piace citare Hitch su questo punto: *"ricorda che ha già accettato di uscire con te. Ti ha detto un sì, quando poteva dirti un no. Questo significa che non hai più bisogno di impressionarla... ora hai il dovere di non mandare tutto a puttane!"*

Per quanto Hitch sia un film da non prendere troppo sul serio questa frase dice una grandissima verità.

**L'appuntamento non serve ad impressionarla.**

*L'appuntamento serve solo a confermare l'idea che lei già ha di te e che l'ha spinta ad accettare.*

Cambiare atteggiamento cercando di impressionarla ora, dopo aver passato il tempo cercando di conoscerla, ti taglierebbe le gambe senza se e senza ma.

*Continua a conoscerla.*

*Continua ad interessarti a lei.*

*Scopri cose che ancora non sapevi.*

Fallo, come unica differenza, dal vivo.

**In una situazione che ti permette non solo di parlare delle cose che vi piace fare ma di farle proprio.**

Questo è un appuntamento che difficilmente fallisce: un appuntamento all'interno del quale girate e fate tante cose diverse che piacciono ad entrambi... mentre continuate a conoscervi reciprocamente.

O in alternativa... *puoi fare di tutto per impressionarla come fanno tanti uomini pensando di andare in ristoranti costosi, pagando chissà che cosa... e, nella maggior parte dei casi, mandare tutto al diavolo.*

*Senza considerare il fatto che organizzare il tutto in luoghi costosi ti impedisce di capire se la donna che hai avanti è davvero interessata a te o se è interessata al tuo denaro.*

Vedi te...

# L'ILLUMINAZIONE SENTIMENTALE

**Quando hai cominciato a leggere questa sezione dell'ebook molto probabilmente ti aspettavi qualcosa di più pratico invece... informazioni, informazioni, informazioni.**

**Il punto è che tutte le informazioni che ti ho dato, cercando di rimanere il più leggero possibile e contemporaneamente cercando di fornire informazioni utili, hanno uno scopo.**

*Lo scopo di permetterti di capire, piano piano, alcune cose fondamentali sulla seduzione.*

**Farti raggiungere una sorta di illuminazione sull'argomento per intenderci.**

*Ora la domanda è... hai riflettuto sulle cose che hai letto? O le hai lette e poi messe da parte?*

Perché è necessario riuscire a metterle tutte quante insieme per capire cos'è che delinea veramente il

successo all'interno di questi, all'apparenza intricati, meccanismi.

Non sono le tecniche che trovi sui forum o che ti vengono fatte pagare migliaia di euro dagli insegnanti... spero che questo sia chiaro.

Non sono neanche i consigli da quattro soldi che puoi ricevere in televisione o dagli amici che di relazioni non ne capiscono, concedimelo, neanche un po, anche se sono convinti del contrario.

**La realtà è che noi uomini siamo talmente controllati da istinti e desideri che non facciamo altro che complicare le cose semplici.**

Vediamo una ragazza che ci piace, ci convinciamo che la vogliamo e che la vogliamo perché vogliamo davvero lei... quando in realtà desideriamo solo sessualmente il suo corpo ed i geni che dimostra di possedere.

Così ci sforziamo di apparire fighi come i pavoni, tralasciando cose ben più importanti e senza dare la giusta importanza al fatto che lei sia una persona come noi.



Ci sforziamo di compiacerla... e così facendo ci dimentichiamo di compiacere noi.

Ci sforziamo di imparare a memoria frasi, tecniche ed atteggiamenti perché l'unica cosa che ci interessa è il successo sessuale... incapaci di capire che dovremmo aspirare a ben altro: una persona con cui poter essere felici davvero nel corso della nostra vita.

La realtà è che la seduzione e le dinamiche relazionali sono molto più semplici di quello che noi pensiamo e di quello di cui ci convinciamo.

Siamo noi che, guidati dal desiderio di conquista e di successo, sbattiamo costantemente la testa contro il muro cercando di conquistare persone che non fanno per noi... mentre tutte quelle energie dovremmo impiegarle invece nella ricerca di persone che... fanno per noi!

Cambiare noi stessi, cercare di apparire diversi e più piacenti... sono tutte cose che ci allontanano dal nostro vero obiettivo, di qualunque obiettivo si tratti.

Se vuoi solo sesso è follia cercare di ottenerlo da chi desidera amore esattamente come è follia cercare amore da chi desidera solo sesso.

**Tutto si basa sulla consapevolezza e sull'accettazione di noi stessi.**

**Tanto per farti un esempio e spiegarti tutto al meglio quando la relazione con la mia ex è finita, la nuova mentalità che avevo costruito a seguito di anni di ricerche, studi ed esperienze, era radicata in me molto profondamente.**

Con questo cambio di mentalità erano cambiati automaticamente anche i miei atteggiamenti e riuscivo a parlare con chiunque senza programmi, tecniche e seghe mentali.

**Il risultato è stato che da quel momento in avanti, ho avuto almeno un periodo di frequentazione con ogni singola ragazza mi sia almeno un minimo interessata realmente.**

Vedi... quando riesci ad entrare veramente nell'ottica che le donne vanno conosciute e non conquistate, lasciando che la natura faccia il suo corso, ti ri-

trovi in una situazione in cui:

*- le persone con cui sei incompatibile staranno naturalmente a distanza. Ma questo non è un problema tanto siete incompatibili.*

*- le persone con cui sei compatibile solo in parte diventano automaticamente amici o conoscenti.*

*. le persone con cui sei più compatibile cominceranno naturalmente ad interessarti e tu comincerai ad interessare a loro. La naturale conseguenza è un periodo di frequentazione che poi potrà confermare e screditare le prime impressioni.*

Da quel momento in poi ci sono state 5 ragazze, solo 5, che sono riuscite ad interessarmi.

Già, perché quando acquisisci una forte consapevolezza di te stesso e di quello che davvero vuoi e fa per te... la conseguenza è che diventi anche immensamente più selettivo.

Il punto è che **con tutte e 5 queste ragazze è successo qualcosa.**

Possiamo parlare di una percentuale di successo del 100%.

Con 3 di loro non è andata bene perché, pensa un po, ho scoperto che erano state loro che per "*conquistarmi*" avevano mentito su loro stesse e sono stato io a lasciarle perdere.

Questo è un altro effetto del tuo eventuale cambio di mentalità: quando dai valore a te stesso diventi più sicuro, quando diventi più sicuro diventi più attraente e, quando diventi più attraente, sono loro che cercano di conquistarti.

La 4 desiderava avermi solo come trombamico e non era quello che desideravo io quindi abbiamo cozzato pesantemente in relazione ai due diversi desideri: io ho lasciato perdere lei, lei ha lasciato perdere me, fine.

Con la 5 invece... beh, **la 5 è la donna con cui posso dire che passerò il resto della mia vita.**

*Questo è quello che mi auguro riesca a raggiungere anche te.*

Il percorso può essere più o meno lungo e la tenta-

zione di prendere delle scorciatoie è sempre presente.

Fatto sta che l'unico modo per arrivare a destinazione è quello di intraprendere la strada giusta e poi seguirla senza mollare mai per quanto possa sembrare più semplice e veloce imboccarne un'altra.

Questa strada ho già cominciato ad indicartela con questo corso e, se lo hai seguito attentamente prendendoti il tuo tempo per rifletterci sopra... già conosci buona parte della via da seguire.

Tu prendila.

# CONCLUSIONI

In questo piccolo ebook ho fatto del mio meglio per sviscerare davanti ai tuoi occhi quelli che sono i meccanismi genetici che permettono agli esseri umani di essere felici e non solo.

Abbiamo parlato di quali sono i motivi per cui è molto probabile tu non riesca ad essere felice e quali sono i meccanismi mentali che ti impediscono di lottare per la tua stessa felicità e non contento ti ho anche fornito delle importantissime conoscenze base sulla seduzione e le relazioni.

Ora sta a te.

Sei tu che devi mettere in atto quello che hai imparato.

Sei tu che devi essere affamato di felicità.

Sei tu che devi riuscire, nonostante tutti gli ostacoli che possono pararsi di fronte a te, a continuare a lottare restando focalizzato sul tuo obiettivo.

Felicità.

E' una bella parola, ti pare?

E ti assicuro che non ti è preclusa anzi, è alla portata di tutti.

Tutto sta nel riuscire a lottare nel modo giusto per raggiungerla, senza permettere agli altri di toglierci la speranza o la fiducia che prima o poi arriverà.

Io spero tanto che tu ce la faccia.

Ed il giorno in cui ce l'avrai fatta, se sarò riuscito almeno un minimo ad aiutarti, spero che me lo farai sapere.

Brinderò molto volentieri alla tua salute.

Luca Leonardi

# BONUS

*Pensavi avessimo finito?*

Ed invece no, perché ho deciso di farti un altro piccolo regalo.

Si tratta dei link per poter visualizzare un vecchio **webinar** che feci per alcuni iscritti del mio vecchio progetto "*Nuova Seduzione Naturale*".

E magari te adesso puoi pensare "*si vabè... chissà che materiali ci saranno dentro se è gratuito e me lo regala*"

**E se è così ti sbagli.**

Ti sbagli perché, nonostante il webinar sia registrato in maniera non proprio super-mega-professionale (*non sono un tecnico, ai tempi non avevo le attrezzature giuste e soprattutto ho sempre odiato l'immagine del professionista giacca e cravatta sempre lindo e con una scopa su per il culo*), questo era un prodotto che, a parte per chi lo ha seguito in diretta, era a pagamento.



*Quindi perché te lo sto dando gratuitamente?*

Semplice, perché Nuova Seduzione Naturale non esiste più, questo webinar non avrebbe più motivo di esistere... ma visto che le informazioni contenute all'interno sono più che valide... perché non regalarlo a chi ha mostrato interesse verso il proprio miglioramento?

Più di 2 ore di video contenente informazioni di alto livello sulla seduzione a tua disposizione.

Quindi goditelo e buona visione.

- **VIDEO 1**

- **VIDEO 2**